

Regione Umbria

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (PRT) 2024 - 2034

VAS

Valutazione di incidenza ambientale

Giugno 2024



IL GRUPPO DI LAVORO



Regione Umbria

Assessore alle infrastrutture, trasporti, opere pubbliche e politiche della casa. Protezione civile

Enrico Melasecche Germini

Direzione Regionale Governo del Territorio Ambiente e Protezione Civile

Ing. Stefano Nodessi Proietti

**Servizio - Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale
Dirigente**

Ing. Leonardo Naldini

Sezioni Programmazione e Monitoraggio

Ing. Michele Fracasso

Sezione Piani e programmi

Ing. Paolo Cioffini

Interventi per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ecologica

Dott. Massimo Boni

Sezione Infrastrutture viarie

Ing. Alberto Rossi

Consulenti



TPS Pro srl
Società di Ingegneria

Coordinatore

Ing. Stefano Ciurnelli

Gruppo di lavoro

Ing. Nicola Murino, Ing. Erica Pallaracci, Ing. Andrea Colovini, Ing. Paola Saladino,
Dott. Giuseppe Siciliano



Coordinatore VAS

Ing. Irene Bugamelli,

Arch. Camilla Alessi, Ing. Gildo Tomassetti, Dott. Urb. Alessia Neri, Dott. Gloria Marzocchi, Geol. Valeriano Franchi, Ing. Leonardo Cameli



Indice

1	PREMESSA.....	4
2	METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	10
2.1	Normativa comunitaria	10
2.2	Normativa nazionale	12
2.3	Normativa regionale.....	20
2.4	Necessità di procedere allo screening di incidenza.....	21
2.5	Individuazione dell’Autorità Competente per la procedura di VInCA.....	24
3	DESCRIZIONE E CONTENUTI DEL PIANO.....	25
3.1	Obiettivi generali e specifici di Piano.....	25
3.2	Descrizione dello Scenario di Piano	29
4	RETE NATURA 2000 IN UMBRIA.....	38
4.1	Habitat di interesse comunitario	40
4.2	Specie di interesse comunitario.....	42
5	ANALISI PRELIMINARE DEI SITI POTENZIALMENTE INTERFERITI DALLE AZIONI DI PIANO	50
6	VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000.	59
6.1	Intervento F4_P9 - Linea FCU Terni Perugia - Città di Castello - San Sepolcro.....	59
6.2	Intervento S4_P1 - Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 - lotto 7 - 4 corsie).....	61
6.3	Intervento S4_P3 - Raddoppio Galleria della Guinza	62
6.4	Intervento S11_P - Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l’itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	64
6.5	Intervento Ca_SP3 - Via Lauretana: realizzazione tratto dal confine Toscana (Cortona) a Perugia.....	65
6.6	Intervento Ci_SP16 - Collegamento ciclabile Valserra - Nera.....	69
6.7	Valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del Piano	70
7	SINTESI E CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA	72



1 PREMESSA

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è una delle misure per la realizzazione della rete Natura 2000, introdotta dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso sostenibile del territorio.

Essa è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" essa ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Quando progetti e piani sono soggetti alle direttive VIA e VAS, la valutazione d'incidenza deve far parte di queste valutazioni: in questi casi, all'interno della procedura di VIA o di VAS, devono essere considerati gli elementi specifici che identifichino le possibili incidenze negative, sulle specie e sugli habitat per le quali il sito è stato designato.

Con D.G.R. n.360 del 21/04/2021 le "Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA)" sono state recepite dalla Regione Umbria.

Come evidenziato nelle Linee Guida (Art. 1.10 La Valutazione di Incidenza integrata nei procedimenti di VIA e VAS), che riprende la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 Art. 10

- Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale (comma 3) “3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”

Gli screening di incidenza o gli studi di incidenza integrati nei procedimenti di VIA e VAS devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano/progetto e la stima delle potenziali interferenze del piano/progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:

- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati
- Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

La Rete Natura 2000 è costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE - Direttiva “Uccelli” - e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) previsti dalla direttiva 92/43/CEE - Direttiva “Habitat”; questi ultimi rappresentano una fase transitoria per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Tali aree possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Le ZSC dovranno essere designate da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea entro 6 anni dalla selezione come SIC.

In Italia è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che designa, con decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come ZSC.

La Regione Umbria ha recepito la Direttiva “Habitat” 92/43/CEE con la L.R. 27/2000, istituendo la Rete Natura 2000 regionale (RN2000), costituita da 102 Siti che interessano circa il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di oltre 160.000 ha.

In particolare, nel 2014 è stato completato l’iter di trasformazione per tutti i SIC in ZSC ai sensi dell’art. 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992.

I Siti Natura 2000 Umbri sono compresi in due regioni biogeografiche: la porzione nord-est della Regione, attraversata dall’Appennino umbro-marchigiano, rientra nella regione biogeografica Continentale e comprende 32 siti Natura 2000, mentre il restante territorio ricade nella regione biogeografica Mediterranea e interessa 70 siti.

Il presente Studio di incidenza ha come oggetto il **Piano Regionale dei Trasporti (PRT) 2024-2034 della Regione Umbria**.

Il **Piano Regionale dei Trasporti**, redatto ai sensi delle norme nazionale e regionali vigenti, costituisce il nuovo disegno strategico della politica e dell’azione Regionale per il sistema della mobilità rinnovando e rilanciando il ruolo l’assetto trasportistico regionale a supporto dello sviluppo economico e sociale della Regione.

Considerando che le previsioni da esso definite “*non sono direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti*”, il Piano deve essere sottoposto a Valutazione di incidenza nel rispetto degli indirizzi contenuti nell’allegato G del DPR 12/03/2003 n° 120.

Di seguito l’elenco e una visualizzazione del Siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale dell’Umbria.

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)
IT5210001	ZSC	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello)	Continentale	2754,79
IT5210002	ZSC	Serre di Burano	Continentale	768,82
IT5210003	ZSC	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Continentale	524,01
IT5210004	ZSC	Boschi di Pietralunga	Continentale	1557,59
IT5210005	ZSC	Gola del Corno di Catria	Continentale	714,71
IT5210006	ZSC	Boschi di Morra - Marzana	Continentale	2090,06
IT5210007	ZSC	Valle delle Prigioni (Monte Cucco)	Continentale	573,20
IT5210008	ZSC	Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	Continentale	196,17
IT5210009	ZSC	Monte Cucco (sommità)	Continentale	826,69
IT5210010	ZSC	Le Gorghe	Continentale	126,27
IT5210011	ZSC	Torrente Vetorno	Continentale	245,09
IT5210012	ZSC	Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole	Continentale	1987,57
IT5210013	ZSC	Boschi del Bacino di Gubbio	Continentale	912,00
IT5210014	ZSC	Monti Maggio - Nero (sommità)	Continentale	1562,70
IT5210015	ZSC	Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona	Continentale	3461,53
IT5210016	ZSC	Boschi di Castel Rigone	Mediterranea	904,13
IT5210017	ZSC	Boschi di Pischello - Torre Civitella	Mediterranea	1379,33
IT5210018	ZSC	Lago Trasimeno	Mediterranea	14199,18
IT5210019	ZSC	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore	Continentale	642,71



CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)
IT5210020	ZSC	Boschi di Ferretto - Bagnolo	Mediterranea	2527,31
IT5210021	ZSC	Monte Malbe	Mediterranea	1445,60
IT5210022	ZSC	Fiume Tescio (parte alta)	Continentale	82,12
IT5210023	ZSC	Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)	Continentale	477,82
IT5210024	ZSC	Fiume Topino (Bagnara - Nocera Umbra)	Continentale	37,09
IT5210025	ZSC	Ansa degli Ornari (Perugia)	Mediterranea	221,22
IT5210026	ZSC	Monti Marzolana - Montali	Mediterranea	813,90
IT5210027	ZSC	Monte Subasio (sommità)	Mediterranea	1220,68
IT5210028	ZSC	Boschi e brughiere di Panicarola	Mediterranea	274,31
IT5210029	ZSC	Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano)	Mediterranea	384,23
IT5210030	ZSC	Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)	Mediterranea	64,05
IT5210031	ZSC	Col Falcone (Colfiorito)	Continentale	267,28
IT5210032	ZSC	Piani di Annifo - Arvello	Continentale	261,11
IT5210033	ZSC	Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)	Mediterranea	421,19
IT5210035	ZSC	Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)	Mediterranea	273,02
IT5210036	ZSC	Piano di Ricciano	Continentale	100,87
IT5210037	ZSC	Selva di Cupigliolo	Continentale	330,59
IT5210038	ZSC	Sasso di Pale	Mediterranea	312,04
IT5210039	ZSC	Fiume Timia (Bevagna - Cannara)	Mediterranea	22,67
IT5210040	ZSC	Boschi dell'alta Valle del Nestore	Mediterranea	3039,42
IT5210041	ZSC	Fiume Menotre (Rasiglia)	Continentale	48,90
IT5210042	ZSC	Lecceta di Sassovivo (Foligno)	Mediterranea	638,67
IT5210043	ZSC	Sorgiva dell'Aiso	Mediterranea	0,27
IT5210044	ZSC	Boschi di Terne - Pupaggi	Continentale	1459,59
IT5210045	ZSC	Fiume Vigi	Continentale	121,85
IT5210046	ZSC	Valnerina	Mediterranea	678,71
IT5210047	ZSC	Monti Serano - Brunette (sommità)	Mediterranea	1899,67
IT5210048	ZSC	Valle di Campiano (Preci)	Mediterranea	53,61
IT5210049	ZSC	Torrente Argentina (Sellano)	Mediterranea	13,18
IT5210050	ZSC	Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)	Mediterranea	844,31
IT5210053	ZSC	Fiume e Fonti del Clitunno	Mediterranea	16,15
IT5210054	ZSC	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)	Mediterranea	153,93
IT5210055	ZSC	Gola del Corno - Stretta di Biselli	Mediterranea	1235,98
IT5210056	ZSC	Monti lo Stiglio - Pagliaro	Mediterranea	1003,88
IT5210057	ZSC	Fosso di Camposolo	Mediterranea	609,14
IT5210058	ZSC	Monti Galloro - dell'Immagine	Mediterranea	1459,63
IT5210059	ZSC	Marcite di Norcia	Mediterranea	29,26
IT5210060	ZSC	Monte Il Cerchio (Monti Martani)	Mediterranea	1596,03
IT5210061	ZSC	Torrente Naia	Mediterranea	165,39
IT5210062	ZSC	Monte Maggio (sommità)	Mediterranea	827,87
IT5210063	ZSC	Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)	Mediterranea	5356,52
IT5210064	ZSC	Montelucio di Spoleto	Mediterranea	504,32
IT5210065	ZSC	Roccaporena - Monte della Sassa	Mediterranea	271,10
IT5210066	ZSC	Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)	Mediterranea	481,60
IT5210067	ZSC	Monti Pizzuto - Alvagnano	Mediterranea	1393,53



CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)
IT5210068	ZSC	Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)	Mediterranea	88,34
IT5210069	ZSC	Boschi di Montebibico (Monti Martani)	Mediterranea	215,40
IT5210070	ZPS	Lago Trasimeno	Mediterranea	14535,72
IT5210071	ZSC-ZPS	Monti Sibillini (versante umbro)	Continentale	17931,50
IT5210072	ZSC-ZPS	Palude di Colfiorito	Continentale	189,02
IT5210073	ZSC	Alto Bacino del Torrente Lama	Continentale	2366,09
IT5210074	ZSC	Poggio Pantano (Scheggia)	Continentale	55,21
IT5210075	ZSC	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)	Continentale	2568,57
IT5210076	ZSC	Monte Alago (Nocera Umbra)	Continentale	71,69
IT5210077	ZSC	Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)	Mediterranea	135,50
IT5210078	ZSC	Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo)	Mediterranea	2602,85
IT5210079	ZSC	Castagneti di Morro (Foligno)	Mediterranea	52,54
IT5220001	ZSC	Bagno Minerale (Parrano)	Mediterranea	78,45
IT5220002	ZSC	Selva di Meana (Allerona)	Mediterranea	2506,56
IT5220003	ZSC	Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)	Mediterranea	1046,23
IT5220004	ZSC	Boschi di Prodo - Corbara	Mediterranea	2712,34
IT5220005	ZSC	Lago di Corbara	Mediterranea	876,65
IT5220006	ZSC	Gola del Forello	Mediterranea	237,17
IT5220007	ZSC	Valle Pasquarella (Baschi)	Mediterranea	529,00
IT5220008	ZSC	Monti Amerini	Mediterranea	7839,70
IT5220010	ZSC	Monte Solenne (Valnerina)	Mediterranea	920,96
IT5220011	ZSC	Zona umida di Alviano	Mediterranea	739,66
IT5220012	ZSC	Boschi di Farneta (Monte Castrilli)	Mediterranea	768,81
IT5220013	ZSC	Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	Mediterranea	1450,47
IT5220014	ZSC	Valle del Serra (Monti Martani)	Mediterranea	1274,77
IT5220015	ZSC	Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)	Mediterranea	873,17
IT5220016	ZSC	Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina)	Mediterranea	1163,42
IT5220017	ZSC	Cascata delle Marmore	Mediterranea	159,09
IT5220018	ZSC	Lago di Piediluco - Monte Caperno	Mediterranea	436,94
IT5220019	ZSC	Lago l'Aia (Narni)	Mediterranea	121,07
IT5220020	ZSC	Gole di Narni - Stifone	Mediterranea	226,85
IT5220021	ZSC	Piani di Ruschio (Stroncone)	Mediterranea	457,20
IT5220022	ZSC	Lago di San Liberato	Mediterranea	419,48
IT5220023	ZSC	Monti San Pancrazio - Oriolo	Mediterranea	1351,18
IT5220024	ZPS	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano	Mediterranea	7080,43
IT5220025	ZPS	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore	Mediterranea	6371,99
IT5220026	ZPS	Lago di Piediluco - Monte Maro	Mediterranea	900,35
IT5220027	ZPS	Lago dell'Aia (Narni)	Mediterranea	234,56

Relativamente alla distribuzione territoriale dei Siti di interesse si riporta a seguire la visualizzazione grafica internamente all'Area di Piano.

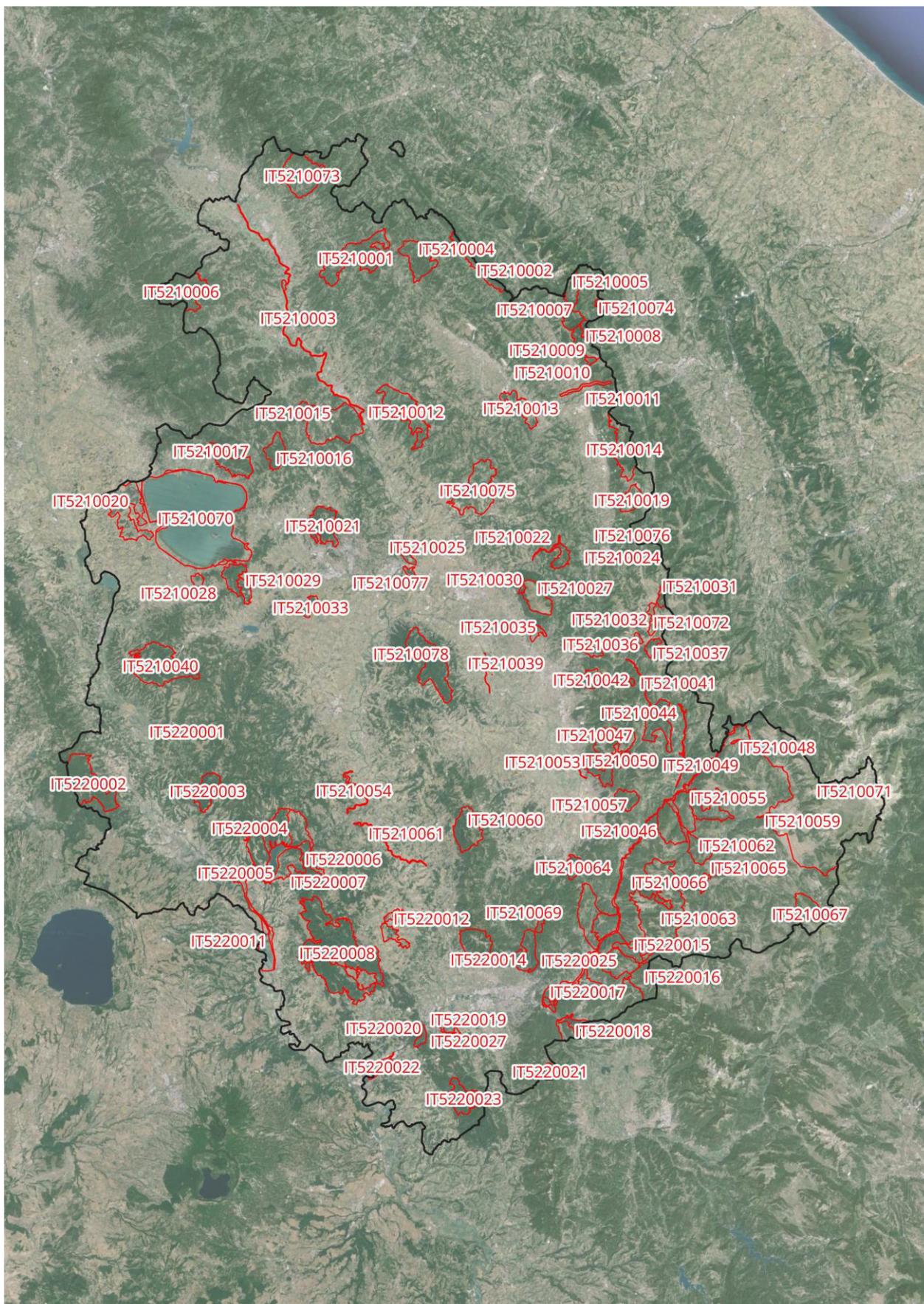


Figura 1 Inquadramento dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale dell’Umbria

2 METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La rete Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciali (ZPS). L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

Si riportano di seguito i riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali riferibili all'applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

2.1 Normativa comunitaria

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Articolo 6

1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari,

amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.

MISURE DI CONSERVAZIONE

2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva. **DEGRADO DEL SITO**

3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'Integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica. **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o eco-nomica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. **MI-SURE DI COMPENSAZIONE**

In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socioeconomiche all'interno dei siti della rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La VInCA è pertanto il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

2.2 Normativa nazionale

D.P.R. 357/97, come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 - Articolo 5 "Valutazione di Incidenza"

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico- ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico- venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti. STUDIO DI INCIDENZA - PIANI

3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad



individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. STUDIO DI INCIDENZA - INTERVENTI (Nel D.P.R. 357/97, modificato ed integrato con D.P.R. 120/2003, oltre a piani e progetti, è introdotta la categoria degli interventi).

4. Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G. VALUTAZIONE DI INCIDENZA INTEGRATA ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

5. Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali. VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER PIANI ED INTERVENTI

6. Fino alla individuazione dei tempi per l'effettuazione della verifica di cui al comma 5, le autorità di cui ai commi 2 e 5 effettuano la verifica stessa entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui ai commi 2, 3 e 4 e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime. TEMPISTICHE

7. La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita



dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN AREE PROTETTE NAZIONALI

8. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi. VALUTAZIONE DI INCIDENZA COME STRUMENTO PREVENTIVO E CONSULTAZIONE PUBBLICA

9. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante Interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13. MISURE DI COMPENSAZIONE

10. Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. MISURE DI COMPENSAZIONE IN CASO DI PRESENZA DI SPECIE ED HABITAT PRIORITARI

Habitat e specie di interesse comunitario nel Codice Penale: artt. 727-bis e 733-bis

Con il Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, l'Italia ha modificato il codice penale inserendo i reati di "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette" e di "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto".

Nello specifico il provvedimento recepisce la direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente che richiede agli Stati membri di sanzionare penalmente alcuni comportamenti che costituiscono gravi reati nel rispetto dell'obiettivo di tutela ambientale previsto dall'articolo 174 del trattato che istituisce la Comunità europea (trattato CE).

Le modifiche al Codice penale hanno portato all'inserimento di due nuovi articoli: l'Art. 727-bis relativo alle specie e l'Art. 733-bis relativo agli habitat.



Art. 727-bis. (Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette):

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Art. 733-bis. (Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto):

1. *Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro.*

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 727 -bis del codice penale, per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli).

3. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 733 -bis del codice penale per 'habitat all'interno di un sito protetto' si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato co-me zona speciale di conservazione a norma dell'art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat).

Documenti di indirizzo della Commissione europea

La Valutazione di Incidenza Ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

Pertanto, la Valutazione di Incidenza Ambientale si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La Commissione europea, per rispettare le finalità della Valutazione di Incidenza e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previsto dall'art. 9 della direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea della Valutazione di Incidenza in tutti gli Stati dell'Unione.

La bozza della "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019) rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse.

Lo stesso documento e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

Livello I: screening - E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito.

Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse

pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La bozza della Guida metodologica (2019), ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a se stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la *“valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000”*.

La valutazione delle soluzioni alternative, rappresentando una delle condizioni per poter procedere alla deroga all'articolo 6, paragrafo 3, e quindi proseguire con la procedura prescritta dal paragrafo 4, nella Guida metodologica (2019) è stata inclusa, quale prerequisito, nelle valutazioni del Livello III.

L'applicabilità della procedura dipende da diversi fattori e, nella sequenza di passaggi, ogni livello è influenzato dal passaggio precedente.

L'ordine in cui vengono seguite le fasi è quindi essenziale per la corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafo 3. Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno o coprono un sito protetto, essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C- 98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Inoltre, la Corte ha dichiarato che l'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat non osta a una misura di protezione nazionale più rigorosa che, ad esempio, potrebbe imporre un divieto assoluto di un determinato tipo di attività, senza alcun obbligo di valutazione dell'impatto ambientale del singolo progetto o piano sul sito Natura 2000 in questione (Causa C-2/10 39-75).

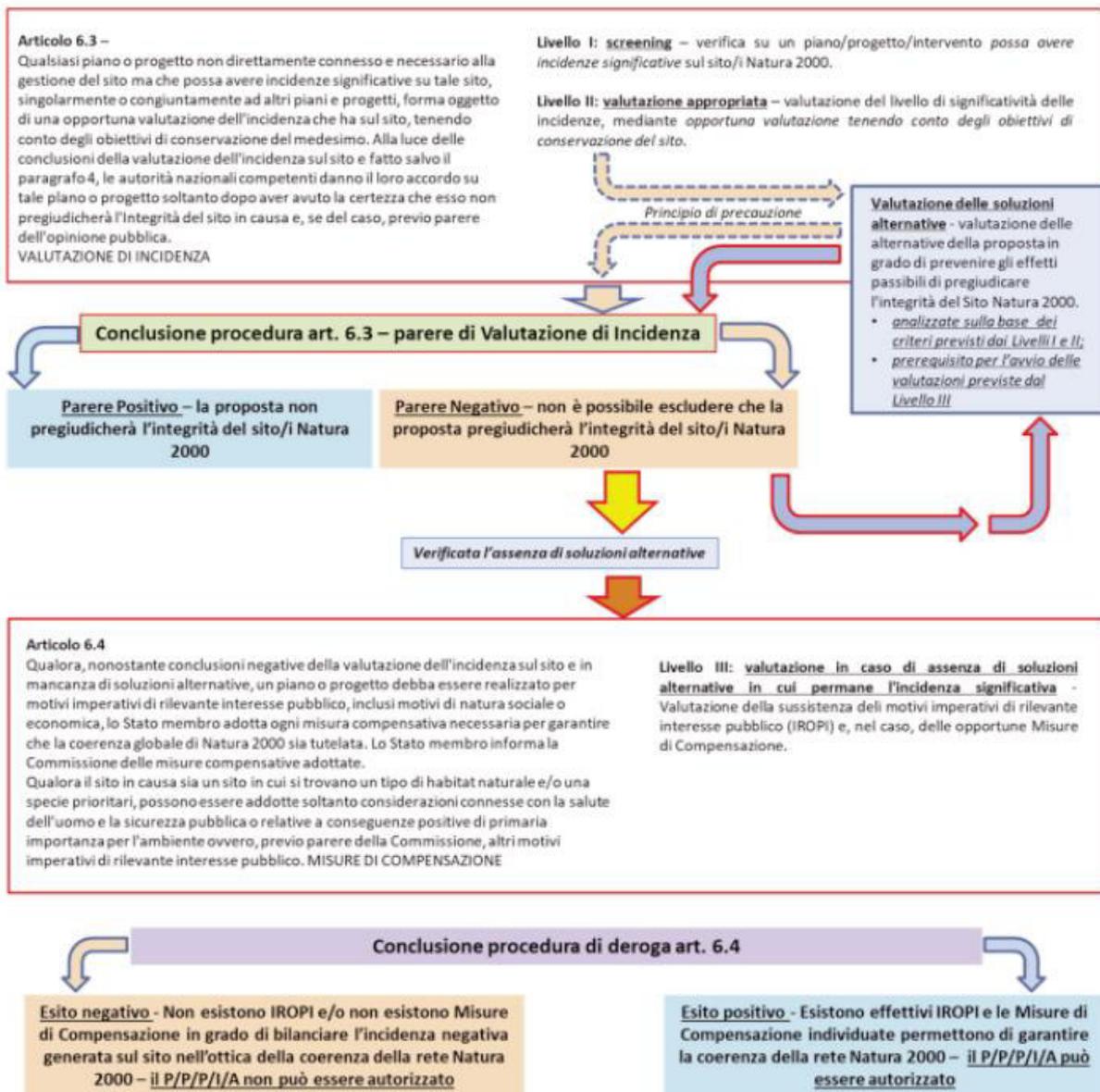


Figura 2 Schema della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e della Direttiva 92/43/CEE Habitat

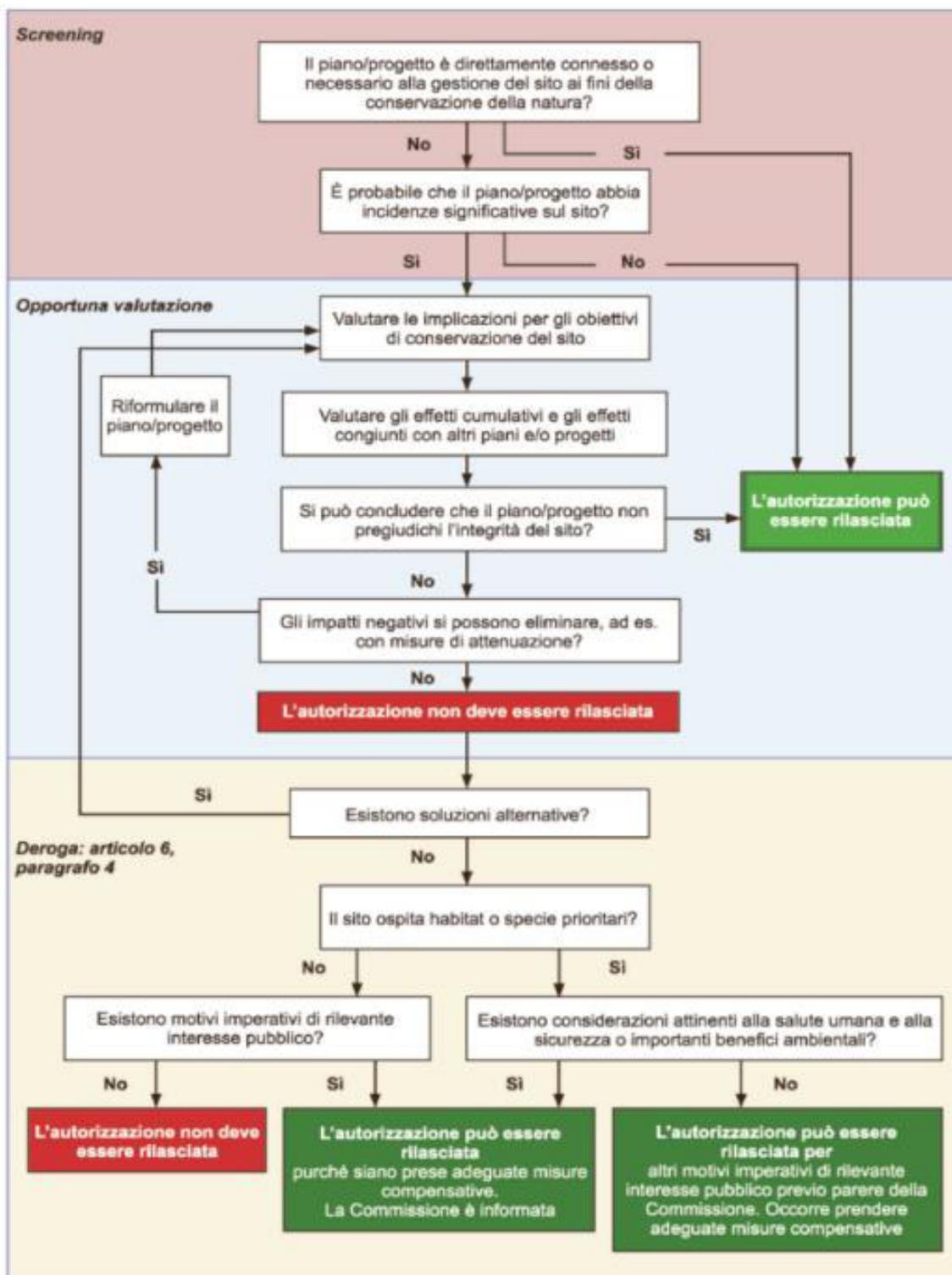


Figura 3 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)

2.3 Normativa regionale

La Regione Umbria ha recepito la Direttiva “Habitat” 92/43/CEE con la L.R. 27/2000, istituendo la Rete Natura 2000 regionale (RN2000), costituita da 102 Siti che interessano il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di circa 140.000 ettari. In particolare, nel 2014 è stato completato l'iter di trasformazione per tutti i SIC in ZSC ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992.

I Siti Natura 2000 Umbri sono compresi in due regioni biogeografiche: la porzione nord-est della Regione, attraversata dall'Appennino umbro-marchigiano, rientra nella regione biogeografica Continentale e comprende 32 siti Natura 2000, mentre il restante territorio ricade nella regione biogeografica Mediterranea e interessa 70 siti.

Di seguito si riportano le disposizioni regionali in termini di selezione dei siti ed approvazione dei Piani di gestione:

- D.G.R. N. 226 DEL 23/02/2009 “Recepimento DM n.184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17 ottobre 07.
- D.G.R. N. 161 DEL 08/02/2010 “Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione.”
- D.G.R. N. 5 DEL 08/01/2009 “D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti. Integrazioni, modificazioni.”
- Approvazione Piani di Gestione (98 su 104) con singole Deliberazioni per ogni sito Natura 2000 ([link a pagina Piani di gestione](#));
- D.G.R. n. 323 del 16/04/2013 Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (*Prioritized Action Framework – PAF*) per la Rete Natura 2000 dell'Umbria relative al periodo 2014 – 2020.
- D.G.R. n. 540 del 19/05/2014 Assenso all'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.
- D.G.R. n. 356 del 23/03/2015 Individuazione della Regione Umbria quale soggetto affidatario della gestione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e

affidamento all'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini (comparto umbro) della gestione del Sito di Importanza Comunitaria/Zona Protezione Speciale (SIC/ZPS) IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)".

- LEGGE REGIONALE 21 gennaio 2015, n. 1. Testo unico governo del territorio e materie correlate.

Con D.G.R. n.360 del 21/04/2021 sono state recepite, a livello regionale le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 e i relativi allegati.

2.4 Necessità di procedere allo screening di incidenza

Nel caso in cui lo screening di incidenza sia ricompreso nelle procedure di cui al D.lgs. 152/06 e s.m.i., di VIA e VAS, l'Autorità competente per la valutazione, oltre ad acquisire gli elementi minimi individuati nel Format "Proponente", può richiedere anticipatamente anche le informazioni ed i dati concernenti i siti Natura 2000 interessati dalla proposta, con un livello minimo di dettaglio utile ad espletare in modo esaustivo lo screening di incidenza medesimo.

L'utilizzo del Format, nonché la raccolta delle suddette informazioni sui siti Natura 2000, può essere sostituita dai contenuti dello Studio preliminare ambientale e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), per la VIA, e dal Rapporto Preliminare o dal Rapporto Ambientale (RA), per la VAS. Tali studi devono quindi contenere gli aspetti riconducibili alla dislocazione del P/P/P/I/A in rapporto alla pianificazione e alle tutele ambientali presenti nell'area, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:

- La coerenza del P/P/P/I/A con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal P/P/P/I/A;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;
- Tutte le eventuali interferenze generate dal P/P/P/I/A sui siti Natura 2000;
- La presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Se sulla base degli elementi forniti non è possibile escludere la possibilità del verificarsi di incidenze negative sul sito Natura 2000, si avvia il Livello II di Valutazione Appropriata



con la redazione di uno specifico Studio di Incidenza, che andrà integrato con lo Studio di Impatto Ambientale e con il Rapporto Ambientale.

Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi.

Come è noto, i Giudici della Corte di giustizia delle comunità europee, nella causa C-177/11, hanno interpretato l'art. 3, paragrafo 2, lettera (b) della direttiva VAS nel senso che esso "*subordina l'obbligo di sottoporre un determinato piano o programma a valutazione ambientale strategica al ricorrere, per tale piano, dei presupposti perché lo si debba sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale - ai sensi della direttiva habitat*", pertanto la verifica della sussistenza di possibili impatti sui siti della rete Natura 2000 (esito negativo dello screening di incidenza) effettuata in fase di verifica di assoggettabilità a VAS del piano o programma, determina il successivo assoggettamento dello stesso a VAS e a Valutazione di Incidenza appropriata.

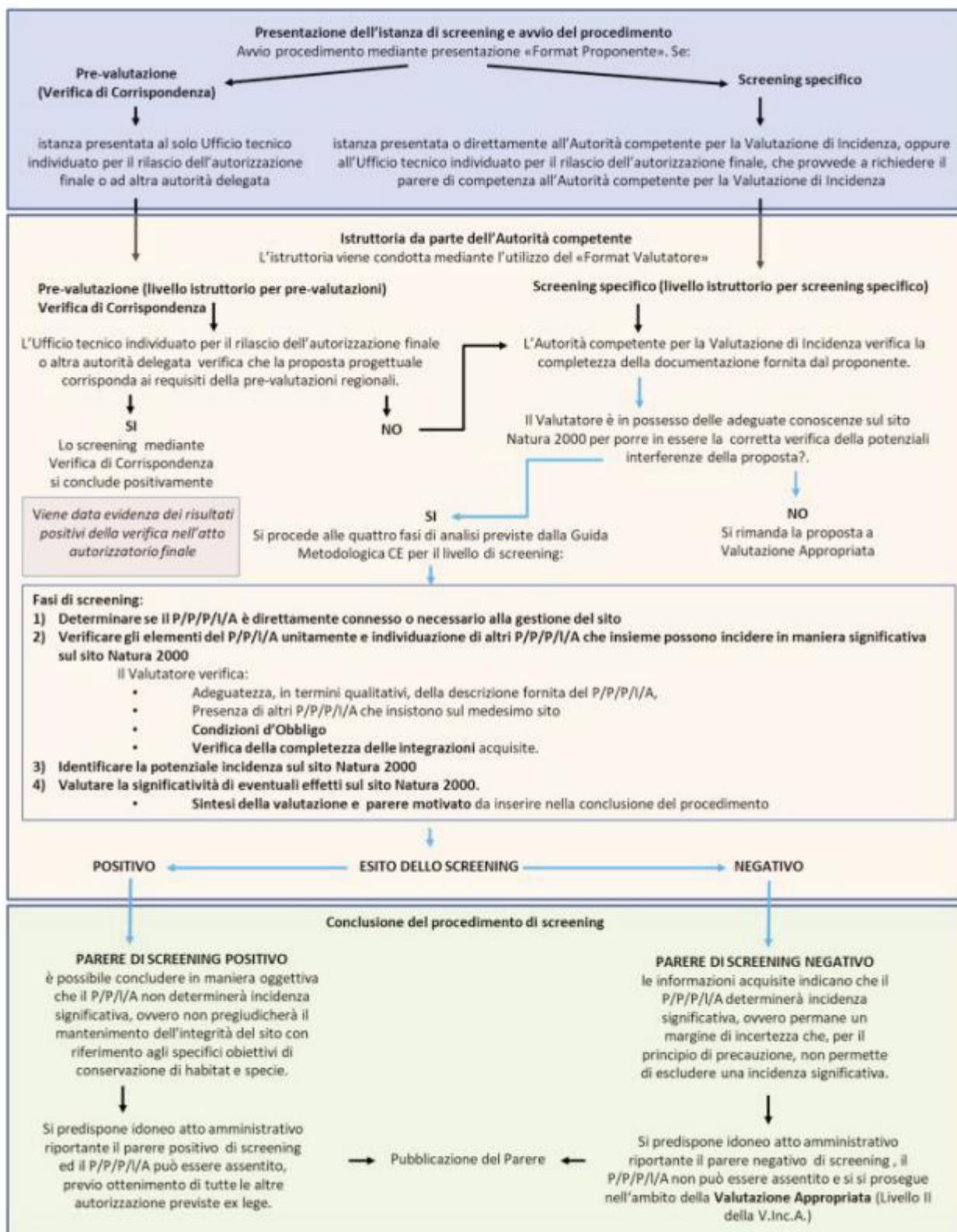


Figura 4 Diagramma di flusso della procedura di screening di incidenza

2.5 Individuazione dell'Autorità Competente per la procedura di VInCA

In riferimento all'Allegato 1 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/ CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana" del D.A. n. 036/GAB del 14.02.2022 si specifica che:

Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13 e dell'art. 60 della legge 14 maggio 2009, n. 6:

- 1) Sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti della Rete Natura 2000, le determinazioni sulla valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., per i singoli progetti, interventi e piani attuativi;
- 2) Qualora i siti della Rete Natura 2000 ricadano anche parzialmente all'interno di parchi naturali regionali, le determinazioni sulla valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, sono attribuite agli Enti Parco.

Sono attribuite all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente:

- a) le Valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale (piani regolatori generali comunali, piani territoriali provinciali, piani sovracomunali e relative varianti.), ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori;
- b) le Valutazioni di incidenza di P/P/P/I/A sottoposti alle procedure di cui alla parte II del Decreto legislativo 152/2006 e smi;
- c) le Valutazioni di incidenza di P/P/P/I/A assoggettati alle procedure ambientali di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e smi;
- d) le Valutazioni di incidenza nel caso in cui il proponente del P/P/P/I/A corrisponda al medesimo ente deputato al rilascio della Valutazione di incidenza;
- e) le Valutazione di incidenza di P/P/P/I/A ricadenti nel territorio di due o più comuni con le eccezioni di cui al punto 2 del presente paragrafo e/o in due o più Parchi Regionali;
- f) qualora il P/P/P/I/A interessi siti Natura 2000 marini.

3 DESCRIZIONE E CONTENUTI DEL PIANO

3.1 Obiettivi generali e specifici di Piano

Con la redazione del Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 (PRT 2034), la Regione Umbria adegua la propria azione di pianificazione strategica nei settori della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci ai più recenti indirizzi dell'Unione Europea.

Il PRT 2034 è chiamato a costituire lo strumento di “**Pianificazione completa al livello appropriato**” previsto dal Regolamento CE 1060/21 come condizione abilitante per l'accesso ai fondi europei al fine di conseguire gli obiettivi della nuova Politica di Coesione Europea 2021 – 2027. Nello specifico, si fa riferimento a:

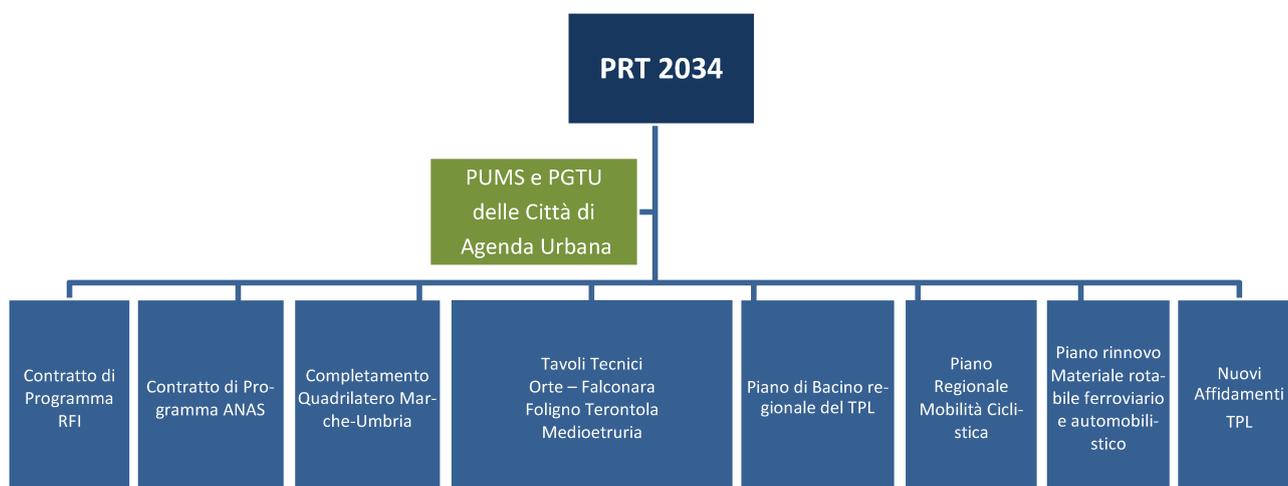
- l'obiettivo strategico 3, “*un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità*” fissato dalla nuova Politica di Coesione;
- gli obiettivi specifici
 - “*sviluppare una rete TEN _ T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale*”
 - “*sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera*”.

Il PRT 2034 intende realizzare una **Pianificazione completa** del sistema della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci attraverso una visione **che si fonda sull'integrazione di tutte le modalità di trasporto per assicurarne la sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

Questa impostazione, in regione Umbria può contare su una **nuova stagione di programmazione avviata nella presente legislatura improntato all'efficientamento e al potenziamento del sistema della mobilità regionale e rafforzata alla luce delle radicali modifiche nel quadro di riferimento sovraordinato introdotte dalla revisione della Rete TEN-T e dalle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare**.

In ragione del ruolo ad esso attribuito dal REG. CE 1060/21, **il PRT 2034 si configura come Piano Direttore** per il sistema regionale multimodale ed intermodale della mobilità delle persone e del trasporto delle merci rispetto del quale tutti gli altri piani e programmi costituiscono gli strumenti attuativi settoriali o territorialmente sottordinati che devono garantire la dovuta coerenza rispetto al **PRT 2034** per i temi di interesse sovracomunale. Con

riferimento a quest’ultimo aspetto ci si riferisce in particolare, ai Piani Urbani della Mobilità Sostenibile che in Umbria hanno visto impegnati i Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto e Città di Castello nell’ambito della misura “Agenda Urbana”.



La completezza della Pianificazione si attua anche attraverso la coerenza delle previsioni del PRT 2034 rispetto agli strumenti sovraordinati di livello europeo e nazionale e la ricerca di una concordanza su base paritetica con quelli delle regioni limitrofe.

In particolare, il PRT 2034 deve contribuire a cogliere gli obiettivi fissati dal **Green Deal Europeo** e dalla nuova **Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente**, corredata di un piano di azione che stabilisce una tabella di marcia in linea con l’obiettivo climatico che mira ad una **riduzione del 90% delle emissioni dei trasporti al 2050**. Analogamente, a livello nazionale, il PRT 2034 deve accordarsi con gli obiettivi del **Piano Nazionale Integrato l’Energia e il Clima 2021 - 2030 (PNIEC)**, del **Piano Nazionale di Transizione Energetica (PTE)** al cui raggiungimento offrirà un contributo significativo il pacchetto di interventi previsti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che riguardano la **Regione Umbria**.

Il **PRT 2034** sviluppa, altresì, una **Pianificazione a Livello appropriato** attraverso la declinazione dello scenario di piano alle diverse scale territoriali e di relazioni di traffico che caratterizzano la Regione Umbria, in cui coesistono e si integrano tra loro le dinamiche di mobilità e trasporto che riguardano, nell’ordine: le *relazioni di attraversamento di lunga percorrenza e di collegamento con i corridoi europei*, quelle *di scambio con le regioni limitrofe e quelle interne alla regione*, a livello *territoriale e/o suburbano*.

La strutturazione e la complessità di questo approccio sono riassunte nella matrice di cui si riporta una riduzione nella immagine a seguire, nella quale vengono **posti in relazione reciproca sistemi territoriali e collegamenti che si svolgono a differenti livelli**.

Il PRT 2034, per ciascuna delle combinazioni “Sistema Territoriale – Sistema dei Trasporti” presi in considerazione, definisce il quadro strategico delle infrastrutture, delle nuove tecnologie, dei servizi e delle politiche complementari che caratterizzano lo scenario di progetto.

		SISTEMA DEI TRASPORTI		
		Livelli Gerarchici dei Collegamenti		
		Collegamenti con i Corridoi europei Scandinavo–Mediterraneo e Baltico – Adriatico	Collegamenti con le Regioni confinanti	Collegamenti interni SNAI alla Regione e ambiti territoriali a domanda debole
SISTEMA TERRITORIALE	Città e valli principali	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari
	Comprensori turistici	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari
	Area Interne e a domanda debole	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari	Infrastrutture Tecnologie Servizi Politiche complementari

Figura 5 Correlazione sistema territoriale-sistema dei trasporti

Nel PRT 2034, questa rappresentazione dell’**interazione Territorio-Trasporti** è ritenuta indispensabile per restituire la complessità derivante dai molteplici ruoli e vocazioni dei diversi ambiti territoriali alla quale lo scenario progettuale del Piano è chiamato ad offrire risposte convincenti e sostenibili in tema di mobilità.

L’impostazione metodologica, le tematiche affrontate e le procedure di analisi e valutazione adottate nel PRT 2034 garantiranno il **soddisfacimento dei 9 criteri di adempimento della condizione abilitante stabiliti dal REG CE 1060/21 secondo i quali, il Piano:**



1. *comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;*
2. *è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;*
3. *comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;*
4. *garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;*
5. *garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione 1;*
6. *promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;*
7. *comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;*
8. *presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;*
9. *fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.*

Di seguito si elencano gli obiettivi generali e specifici del Piano.



<p>Livelli Gerarchici ed Ambiti del Sistema dei Trasporti</p>	<p>Collegamenti con i Corridoi europei Scandinavo– Mediterraneo e Baltico – Adriatico</p>	<p>Collegamenti con le Regioni confinanti</p>	<p>Collegamenti interni SNAI alla Regione e ambiti territoriali a domanda debole</p>
	<p>La dimensione europea e nazionale: integrazione della regione Umbria nella Grande Rete delle Regioni d'Europa</p>	<p>La dimensione trans-regionale: nuovi ruoli nel sistema delle Regioni dell'Italia Centrale</p>	<p>La dimensione regionale: modelli sostenibili di mobilità a livello regionale</p>
<p>Obiettivi Generali</p>	<p>OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI</p>		
<p>Obiettivi Generali per Livelli gerarchici</p>	<p>1 Integrare l'Umbria nel sistema delle reti EU e nazionali per il trasporto di passeggeri e merci valorizzando il ruolo dei Corridoi Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico e delle connessioni ad esso, incluso il raggiungimento dell'interoperabilità ferroviaria (ERTMS 3)</p>	<p>2 Consolidare il ruolo della regione Umbria di cerniera e di promotrice di integrazioni interregionali a "geometria variabile" tra i territori dell'Italia centrale, conformi ai modelli e ai bisogni locali ma orientati alla interconnessione delle aree interne con le reti e i servizi per il trasporto di persone e merci sulla media e lunga percorrenza</p>	<p>3 Sviluppare un sistema dei trasporti multimodale e interconnesso che garantisca adeguati e sostenibili livelli di mobilità sul territorio regionale supportando la coesione interna e il riequilibrio territoriale.</p>
<p>Obiettivi Generali Trasversale</p>	<p>4 Perseguimento degli obiettivi tematici nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e del rapporto tra benefici e costi per la società</p>		

<p>MODALITÀ AEREA</p>	<p>DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI IN OBIETTIVI SPECIFICI PER MODALITÀ DI TRASPORTO</p>	<p>POLITICHE-AZIONI - Infrastrutture, tecnologie, materiale rotabile; - Servizi; - Politiche.</p>
<p>MODALITÀ FERROVIARIA</p>		
<p>MODALITÀ STRADALE</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trasporto Pubblico su Gamma</i> • <i>Mobilità alternativa, Mobilità individuale innovativa</i> • <i>Trasporto Privato</i> • <i>Trasporto Merci e Logistica</i> • <i>Mobilità Ecologica e Intelligente</i> 		

3.2 Descrizione dello Scenario di Piano

L'analisi del quadro pianificatorio e programmatorio ha permesso l'individuazione di quegli interventi d'interesse nazionale, regionale e provinciale previsti sul territorio della Regione Umbria. A questo si è aggiunto un lavoro di raccolta e sistematizzazione degli interventi forniti dall'Amministrazione Regionale.

In merito alla compilazione di seguito proposta, per ciascun ambito di applicazione (Settore Ferroviario, Settore Viabilità, Settore Trasporto Pubblico e materiale rotabile, Settore Cammini e Ciclovie), è riportato il set degli interventi che compongono il **Quadro Programmatico Progettuale del PRT 2024 2034 della Regione Umbria**.

Per l'attuazione degli obiettivi specifici precedentemente analizzati il Piano prevede svariati interventi, sia di tipo gestionale che infrastrutturale, suddivisi nei seguenti scenari in funzione della disponibilità del finanziamento:

- **SR Scenario di riferimento**, ovvero integralmente finanziato;
- **SP Scenario di Progetto**, ovvero intervento parzialmente finanziato o integralmente non finanziato;
- **SE Scenario Evolutivo**, ovvero interventi di progetto oltre lo scenario di Piano.

SETTORE AEROPORTUALE

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA AEROPORTUALE		
AE1_P	Potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione Aeroporto San Francesco	SP

SETTORE FERROVIARIO

LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE		
Linea RFI Direttissima Roma - Firenze		
F1_P1 (HP AV Nord)	Stazione Accesso AV Nord «Medioetruria»	SP
F1_E1 (HP AV Sud)	Stazione Accesso AV Sud «Umbro Laziale»	SE
Linea RFI Orte - Falconara		
F2_R3	Raddoppio Tratta Spoleto – Campello	SR
F2_R5	ERTMS Orte -Terni	SR
F2_R6	ERTMS Spoleto - Foligno	SR
F2_P1	Raddoppio in variante sulla Orte Falconara - Tratta Terni - Spoleto con ERMTS	SP
F2_E4	Raddoppio in variante sulla Orte Falconara - Tratta Foligno – Fossato di Vico con ERMTS	SE
LIVELLO TRANSREGIONALE		
Linea RFI Foligno - Perugia - Terontola		
F3_R7	Spostamento della Stazione di Ellera - Corciano (+ sistemazione a PRG)	SR
F3_R8	Potenziamento della Stazione di Assisi (+ sistemazione a PRG)	SR
F3_R9	Soppressione PL su SR 147 Bastia - 1° Stralcio	SR
F3_P1	Raddoppio selettivo Spello	SP
F3_P3	Raddoppio selettivo Magione	SP
F3_P5	Realizzazione della Fermata di Collestrada - Aeroporto	SP
F3_P6	Realizzazione posto di movimento San Martinello	SP
F3_E2	Raddoppio selettivo Bastia Umbra - Ponte San Giovanni	SE
F3_E4	Raddoppio selettivo Passignano sul Trasimeno	SE
Linea RFI Terni - Rieti		
F5_P1	Velocizzazione Terni Rieti	SP
F5_P4	Servizio Metropolitano Terni Sud: Nuova fermata "Città dello Sport"	SP
F5_P5	Servizio Metropolitano Terni Sud: Nuova fermata quartiere "San Valentino" e raddoppio binari	SP
F5_P6	Servizio Metropolitano Turistico Terni Sud: Nuova fermata "Marmore"	SP



F5_E1	Elettrificazione della Linea Terni Rieti	SE
Adeguamento stazioni		
F7_R1	Stazione Baiano di Spoleto (Stazioni del territorio)	SR
F7_R2	Stazione Foligno	SR
F7_R3	Stazione Perugia Fontivegge	SR
F7_R4	Stazione Perugia Ponte San Giovanni	SR
F7_R5	Stazione Spoleto	SR
F7_R6	Stazione Terni	SR
F8_P1	Passignano sul Trasimeno (Stazioni del territorio)	SP
LIVELLO REGIONALE		
Rete FCU		
F4_R2	Intervento di sistemazione a PRG della stazione ferroviaria di Perugia PSG	SR
F4_R3	Linea FCU tratta Perugia PSG-Terni. Lavori di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria	SR
F4_R5	Linea FCU tratta ferroviaria Città di Castello-Perugia PSG. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	SR
F4_R7	Linea FCU tratta ferroviaria Perugia PSG –Terni. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	SR
F4_R8	Linea FCU tratta ferroviaria Perugia PSG –Perugia S. Anna. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	SR
F4_R10	PINQUA n. 338 "Vivere l'Umbria" - Riquilificare ed incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, rigenerando gli edifici delle 15 stazioni lungo il tracciato della FCU tra San Giustino e Terni	SR
F4_R11	Linea Ferroviaria FCU tratta Perugia Ponte San Giovanni – San Martino in campo chiusura PL km 29+930 e km 30+693	SR
F4_P4	Linea FCU tratta Sansepolcro-Città di Castello. Lavori di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria	SP
F4_P6	Linea FCU tratta ferroviaria Sansepolcro– Città di Castello. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	SP
F4_P9	Linea FCU - intera tratta. Riclassificazione linea da 16 a 18 t/asse. Verifica ed adeguamento opere d'arte	SP
F4_P12	Linea Ferroviaria FCU tratta Ponte Pattoli – Ponte Felcino chiusura PL km 23+339 e km 23+156	SP
F4_P15	Rinforzo urbano Terni-Cesi	SP
F4_P16	Interoperabilità Stazione di Terni	SP
F4_P17	Interoperabilità Stazione di Ponte San Giovanni	SP
F4_E14	Spostamento Stazione di San Sepolcro	SE
F4_E18	Scavalco ferroviario fascio di binari di Terni	SE
Eliminazione Passaggi a Livello		
F6_P3	PL Via Firenze km 18,852 (Bastia U.)	SP
F6_P4	PL Via dell'Aeroporto km 22,647 (Bastia U. - Ospedalicchio)	SP
F6_P5	PL Via degli Astri km 23,156 (Perugia - Ponte Felcino)	SP
F6_P7	PL Strada dei Bracceschi km 17,279 (Perugia - Ponte Pattoli)	SP
F6_E1	PL Viale San Sisto km 47, 368 (Perugia)	SE



F6_E2	PL Strada Tuderte km 34,766 (Perugia)	SE
F6_E6	PL Strada Ponte Pattoli - Ponte Resina km 15,602 (Perugia)	SE

Materiale Rotabile		
FMr_R1	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto ELETTO-TRENI - D.M. n. 408/2017	SR
FMr_R2	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto ELETTO-TRENI - D.M. n. 164/2021	SR
FMr_R3	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto ELETTO-TRENI - D.M. n. 319/2021	SR
FMr_R4	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto- ELETTO-TRENI POR-FESR 2021-2027	SR
FMr_R5	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpl regionali / acquisto ELETTO-TRENI - D.M. in fase di emanazione (ETR 200Km/h)	SR
FMr_P5	Revamping 4 Minuetti	SP

SETTORE TRASPORTO PUBBLICO

RETE DI TRASPORTO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO DI INTERESSE REGIONALE		
B6_R1	Infrastrutturazione corridoio Pievaiola - Settevalli - BRT Castel del Piano – Fontivegge con estensione fino a Capanne	SR
B6_P2	Linea BRT Tavernelle	SP
B6_P3	Linea BRT Fontivegge - Ellera - San Mariano	SP
B6_P4	Linea BRT Terni	SP

Depositi e Impianti di ricarica		
DP1_R1	Deposito di Maratta - Polo Urbano	SR
DP2_P1	Deposito di Vestricciano - Polo Urbano	SP
DP3_P2	Deposito S. Andrea delle Fratte - Polo Extraurbano	SP

SETTORE VIABILITÀ

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SULLA RETE STRADALE DI INTERESSE REGIONALE		
S2_R1	Direttrice Perugia-Ancona: raddoppio tratto SS318 Valfabbrica-Schifanoia	SR
S2_R2	Maxi Lotto 1 - SS77 Semisvincolo Val Menotre/Scopoli	SR
S3_R1	Potenziamento e miglioramento itinerario E45/E55	SR
S3_R2	Potenziamento svincolo del raccordo autostradale Bettolle - Perugia sulla E45 in località Ponte San Giovanni Perugia	SR
S3_P2	Potenziamento svincolo del RATO su A1 loc. Orte	SP
S3_P3	Nodo di Perugia: variante alla SS 3 bis E 45 tra Madonna del Piano e Collestrada (Tipo B)	SP
S3_P5	Nodo di Perugia: variante al Raccordo autostradale RA06 Perugia-Bettolle (A1), da Madonna del Piano a Corciano: Stralcio funzionale Madonna del Piano - S. Andrea delle Fratte (cat. C2)	SP



S3_P6	Nodo di Perugia: variante al Raccordo autostradale RA06 Perugia-Bettolle (A1), da Madonna del Piano a Corciano: Stralcio funzionale S. Andrea delle Fratte - Corciano (cat. C2)	SP
S3_E6	Nodo di Perugia - variante al Raccordo autostradale RA06 Perugia-Bettolle (A1): Adeguamento tratta Corciano - S. Andrea delle Fratte (Tipo B); Adeguamento tratta S. Andrea delle Fratte - Madonna del Piano (Tipo B)	SE
S4_R1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (Tratto 5 – lotto 2) e del Tratto Guinza - Mercatello Ovest (Tratto 5 – lotto 3)	SR
S4_P1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie)	SP
S4_P2	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza) (Tratto 5 – lotto 1 - 2 corsie)	SP
S4_P3	Raddoppio Galleria della Guinza	SP
S4_E1	Adeguamento a 4 corsie del Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza)	SE
S5_R1	SS 685 Strada delle Tre Valli Umbre: Tratto Baiano-Firenzuola (Tipo C)	SR
S5_R2	SS 685 delle Tre Valli Umbre - Miglioramento funzionale dell'attraversamento della frazione di Serravalle	SR
S5_R4a	SS 685 delle Tre Valli Umbre: rettifica tracciato e adeguamento tra le progressive km 49+300 e km 51+500 (Tipo C2)	SR
S5_R4b	SS 685 delle Tre Valli Umbre: rettifica tracciato e adeguamento tra le progressive km 45+700 e km 49+300 (Tipo C2)	SR
S5_R4c	SS 685 delle Tre Valli Umbre: rettifica tracciato e adeguamento tra le progressive km 41+500 e km 45+700 (Tipo C2)	SR
S5_P2	SS 685 Strada delle Tre Valli Umbre: Tratta Firenzuola - Acquasparta (cat. C2)	SP
S6_R	SS675 Umbro-Laziale — Lavori di adeguamento dello svincolo “San Carlo”	SR
S7_R1	SS219 Pian d'Assino: tratto Mocaiana-svincolo Pietralunga	SR
S7_P2	S.S. n. 219 “di Gubbio e Pian d'Assino”. Tratto Svincolo Pietralunga-Umbertide	SP
S9_R	Variante Sud Ovest Città di Terni	SR
S10_R	SS3 Flaminia Spoleto Terni - Potenziamento e Riquilificazione	SR
S11_P	Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l'itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	SP
S12_R	Bretella di collegamento dello stabilimento AST TK di Terni con la strada Terni-Rieti	SR
S14_R	Integrazione della viabilità complanare nel Comune di Orvieto - Lotto 1	SR
S14_P	Integrazione della viabilità complanare nel Comune di Orvieto - Lotto 2	SP
S15_R	S.R. 397 di Montemolino, Km 10+570 - adeguamento ponte sul fiume Tevere	SR
S17_R	SR 75 Bis Trasimeno Km 34+900 - Realizzazione di una rotatoria termine rampa accesso raccordo autostradale Perugia - Bettolle uscita Passignano	SR
S20_R	Variante SR 71 abitato di Castiglione del Lago	SR
S22_R	Lavori di adeguamento sede stradale ed incroci - SR Pievaiola tratto tra Fontignano e Capanne	SR
S23_P	Lavori di adeguamento intersezioni - SR Pievaiola tratto Capanne Perugia - rotatoria Castel del Piano	SP
S27_P	Accessibilità settore Nord dell'area di Perugia: nuovo collegamento viario tra strada Perugia-Ponte Rio, Via San Galigano e Via Santa Lucia	SP
S28_R	Variante Sud Foligno - Allaccio SS77 - SS3 a Foligno e collegamento con la SS 316	SR



S29_R	Pianificazione viabilità alternativa alla SR 205 Amerina nell'ambito del centro urbano di Amelia e riqualificazione viabilità di accesso	SR
S30_R	Realizzazione bretella Terni (Staino - Pentima)	SR
S31_P	Raddoppio a 4 corsie asse Berlinguer - Centova	SP
S32_P	Adeguamento rotonda Quattrotorri	SP
S33_E	Soppressione PL su SR 147 Bastia - 2° Stralcio	SE
S34_E	Variante di Acquasparta - 2° Stralcio	SE
S35_E	SS221 - Variante di Lerchi nel Comune di Città di Castello	SE
DIGITALIZZAZIONE DELLA RETE DI INTERESSE REGIONALE		
ITS_P1	Sviluppo ITS rete ANAS regionale	SP
ITS_P2	Sviluppo ITS Centri AU	SP

SETTORE CAMMINI E CICLOVIE

LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE		
Ca_SP1	Via Romea Germanica: allestimento dei percorsi pedonale e ciclabile	SP
Se_SP2	Allestimento sentiero Europeo E1	SP
LIVELLO TRANSREGIONALE		
Ca_SP3	Via Lauretana: realizzazione tratto da confine Toscana (Cortona) a Assisi	SP
Ca_SR3	Via Lauretana: interventi di miglioramento	SR
Ip_SP5	Via di Francesco: allestimento tratti ippovia del cammino	SP
Ca_SR7	Cammino di San Benedetto: allestimento della segnaletica di orientamento	SR
Ci_SR8	Realizzazione ciclovia Appennino Centrale - tratto Montone - Gubbio	SR
Ci_E8	Realizzazione ciclovia Appennino Centrale tratto Gubbio - Fossato di Vico	SE
Ci_SP9	Ciclovia Monte Argentario-Civitanova Marche: realizzazione del tratto umbro dell'infrastruttura ciclabile Fabro-Orvieto-Todi-Perugia-Assisi-Foligno-Colfiorito	SP
Ci_SP10	Ciclovia del Sole: realizzazione del tratto umbro Fabro - Orvieto - Orte - Otricoli	SP
Ci_SP11	Ciclovia del Fiume Nera (completamento e risoluzione criticità)	SP
LIVELLO REGIONALE		
Ci_SP15	Collegamento ciclabile Lago Trasimeno-Ciclovia del Sole, interventi di omogeneizzazione del tracciato, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza	SP
Ci_SP16	Collegamento ciclabile Valserra - Nera	SP
Ci_SP17	Ciclovia del Trasimeno, interventi di omogeneizzazione del tracciato, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza	SP
Ci_SP18	Recupero ai fini pedonali e ciclabili della Ex ferrovia Ellera-Tavernelle	SP
Ci_SP19 A	Ciclovia lungo l'antica Via Flaminia, tratta Narni Scalo-Bevagna	SP
Ci_SR19B	Ciclovia lungo l'antica Via Flaminia, tratta Foligno-Fossato di Vico	SR
Ci_SR21	Ciclovia Assisi Spoleto, interventi di miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza	SR
Ci_SP22	Ex Ferrovia Spoleto-Norcia, interventi di potenziamento e completamento	SP



NODI DI INTERSCAMBIO MODALE		
NODI STAZIONE		
NS_SP1	Perugia- Fontivegge (PG)	SP
NS_SP2	Perugia - Ponte San Giovanni (PG)	SP
NS_SP3	Passignano sul Trasimeno (PG)	SP
NS_SP4	Magione (PG)	SP
NS_SP5	Castiglione del Lago (PG)	SP
NS_SP6	Assisi - S. Maria degli Angeli (PG)	SP
NS_SP7	Foligno (PG)	SP
NS_SP8	Umbertide (PG)	SP
NS_SP9	Città di Castello (PG)	SP
NS_SP10	Fossato di Vico (PG)	SP
NS_SP11	Gualdo Tadino (PG)	SP
NS_SP12	Spoletto (PG)	SP
NS_SP13	Terni (TR)	SP
NS_SP14	Orvieto (TR)	SP
NS_SP15	Fabro Scalo (TR)	SP
NODI CAPOLINEA		
NC_SP1	Perugia - Piazza Partigiani (PG)	SP
NC_SP2	Panicale - Tavernelle (PG)	SP
NC_SP3	Marsciano (PG)	SP
NC_SP4	Todi (PG)	SP
NC_SP5	Gubbio (PG)	SP
NC_SP6	Nocera Umbra (PG)	SP
NC_SP7	Norcia (PG)	SP
NC_SP8	Cascia (PG)	SP
NC_SP9	Giano dell'Umbria - Bastardo (PG)	SP
NC_SP10	Gualdo Cattaneo - San Terenziano (PG)	SP
NC_SP11	Castel Ritaldi - Bruna	SP
NC_SP12	Narni (TR)	SP
NC_SP13	Amelia (TR)	SP
NC_SP14	Arrone (TR)	SP
NC_SP15	Castel dell'Aquila (TR)	SP

La valutazione delle singole azioni ha tenuto conto solo degli interventi previsti dallo Scenario di Piano che non fossero già previsti dal PRT vigente o da altra pianificazione (ad esempio PUMS di Perugia) in quanto già sottoposti a valutazione ambientale. Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli interventi che verranno analizzati nel successivo capitolo.



INTERVENTI SUL TRASPORTO COLLETTIVO		
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA AEROPORTUALE		
AE1_P	Potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione Aeroporto San Francesco	SP
LIVELLO TRANSREGIONALE		
Linea RFI Foligno - Perugia - Terontola		
F3_P1	Raddoppio selettivo Spello	SP
F3_P3	Raddoppio selettivo Magione	SP
Linea RFI Terni - Rieti		
F5_P1	Velocizzazione Terni Rieti	SP
F5_P4	Servizio Metropolitano Terni Sud: Nuova fermata "Città dello Sport"	SP
F5_P5	Servizio Metropolitano Terni Sud: Nuova fermata quartiere "San Valentino" e raddoppio binari	SP
F5_P6	Servizio Metropolitano Turistico Terni Sud: Nuova fermata "Marmore"	SP
Adeguamento stazioni		
F8_P1	Passignano sul Trasimeno (Stazioni del territorio)	SP
LIVELLO REGIONALE		
Rete FCU		
F4_P4	Linea FCU tratta Sansepolcro-Città di Castello. Lavori di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria	SP
F4_P6	Linea FCU tratta ferroviaria Sansepolcro- Città di Castello. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	SP
F4_P9	Linea FCU - intera tratta. Riclassificazione linea da 16 a 18 t/asse. Verifica ed adeguamento opere d'arte	SP
F4_P12	Linea Ferroviaria FCU tratta Ponte Pattoli – Ponte Felcino chiusura PL km 23+339 e km 23+156	SP
F4_P15	Rinforzo urbano Terni-Cesi	SP
F4_P16	Interoperabilità Stazione di Terni	SP
F4_P17	Interoperabilità Stazione di Ponte San Giovanni	SP
Eliminazione Passaggi a Livello		
F6_P3	PL Via Firenze km 18,852 (Bastia U.)	SP
F6_P4	PL Via dell'Aeroporto km 22,647 (Bastia U. - Ospedalicchio)	SP
F6_P5	PL Via degli Astri km 23,156 (Perugia - Ponte Felcino)	SP
F6_P7	PL Strada dei Bracceschi km 17,279 (Perugia - Ponte Pattoli)	SP
NODI DI INTERSCAMBIO MODALE		
NODI CAPOLINEA		
NC_SP2	Panicale - Tavernelle (PG)	SP
NC_SP10	Gualdo Cattaneo - San Terenziano (PG)	SP
NC_SP11	Castel Ritardi - Bruna	SP
NC_SP15	Castel dell'Aquila (TR)	SP
Materiale Rotabile		
FMr_P5	Revamping 4 Minuetti di proprietà Regione Umbria	SP
RETE DI TRASPORTO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO DI INTERESSE REGIONALE		
Depositi e Impianti di ricarica		



DP2_P1	Deposito di Vestricciano - Polo Urbano	SP
DP3_P2	Deposito S. Andrea delle Fratte - Polo Extraurbano	SP
INTERVENTI SUL TRASPORTO STRADALE E INTERMODALITA' PASSEGGERI E MERCI		
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SULLA RETE STRADALE DI INTERESSE REGIONALE		
S3_P2	Potenziamento svincolo del RATO su A1 loc. Orte	SP
S4_P1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie)	SP
S4_P2	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza) (Tratto 5 – lotto 1 - 2 corsie)	SP
S4_P3	Raddoppio Galleria della Guinza	SP
S11_P	Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l'itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	SP
S14_P	Integrazione della viabilità complanare nel Comune di Orvieto - Lotto 2	SP
DIGITALIZZAZIONE DELLA RETE DI INTERESSE REGIONALE		
ITS_P1	Sviluppo ITS rete ANAS regionale	SP
INTERVENTI SULLA MOBILITA' ATTIVA		
LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE		
Ca_SP1	Via Romea Germanica: allestimento dei percorsi pedonale e ciclabile	SP
Se_SP2	Allestimento sentiero Europeo E1	SP
LIVELLO TRANSREGIONALE		
Ca_SP3	Via Lauretana: realizzazione tratto da confine Toscana (Cortona) a Assisi	SP
Ip_SP5	Via di Francesco: allestimento tratti ippovia del cammino	SP
LIVELLO REGIONALE		
Ci_SP16	Collegamento ciclabile Valserra - Nera	SP
Ci_SP18	Recupero ai fini pedonali e ciclabili della Ex ferrovia Ellera-Tavernelle	SP

4 RETE NATURA 2000 IN UMBRIA

L'Umbria è una regione dell'Italia centrale posta nel cuore della penisola, che si estende su una superficie di 8.456 km².

Il territorio regionale presenta una spiccata varietà paesaggistica, con aree collinari e fondovalle fluviali, in un articolato sistema orografico, caratterizzato principalmente dalla Valle Umbra e dalla Valtiberina, rispettivamente nel settore orientale e meridionale della regione. Il sistema orografico si innalza progressivamente nei settori orientali con in particolare le dorsali montuose della Valnerina fino a superare i 2.400 metri s.l.m. (gruppo del Monte Vettore) nel massiccio dei Sibillini. Di rilievo l'idrografia della regione, con la presenza del quarto lago naturale più esteso d'Italia, il Trasimeno, il lago di Piediluco e il bacino artificiale di Corbara. Il territorio regionale è inoltre solcato da molti torrenti di ridotte dimensioni e numerosi fiumi: i maggiori tra questi sono il Tevere, che raccoglie quasi tutte le acque degli altri fiumi umbri, il Nera (116 km), il Paglia (86 km), il Chiascio (82 km), il Topino (77 km) e il Nestore (42 km).

Rete Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. I siti Natura 2000 sono individuati per caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali definite mediante specifici atti legislativi. La direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Il recepimento della direttiva "Habitat" è avvenuto in Italia attraverso il DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003.

La Regione Umbria ha recepito la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE con la L.R. 27/2000, istituendo la Rete Natura 2000 regionale (RN2000), costituita da **102 siti**, di cui **95 ZSC**, **5 ZPS**, **1 ZSC/ZPS "Palude di Colfiorito"** e **1 SIC/ZPS "Monti Sibillini"** che interessano il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di circa 140.000 ettari, con parziale sovrapposizione areale di alcuni ambiti. I Siti Natura 2000 Umbri sono compresi in due regioni biogeografiche: la porzione nord-est della Regione, attraversata dall'Appennino umbro-marchigiano, rientra nella regione biogeografica Continentale e comprende 32 siti Natura 2000, mentre il restante territorio ricade nella regione biogeografica Mediterranea e interessa 70 siti.

Circa il 45% della superficie ricadente nei siti della rete Natura 2000 è ricompreso nei perimetri dei Parchi regionali e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.



La Rete Natura è visualizzabile tramite WebGIS all'indirizzo: <http://webgis.agriforeste.regione.umbria.it>. È disponibile anche come risorsa WMS nel catalogo: <http://webgis.agriforeste.regione.umbria.it/cgi-bin/mapservwms>.

Con Il progetto “SUN” LIFE13 NAT/IT/000371, completato nel settembre 2018, la Regione Umbria ha definito una Strategia integrata, unitaria e coordinata della Rete Natura 2000 regionale finalizzata allo sviluppo equilibrato del territorio compatibile con la conservazione della biodiversità.

Attraverso azioni mirate il progetto SUN LIFE ha svolto delle analisi e ricognizioni per CONOSCERE lo stato attuale della Rete Natura 2000 regionale, ha messo a punto documenti e progetti con lo scopo di PROGRAMMARE una gestione integrata ed efficace della Rete Natura 2000, impegnandosi a COINVOLGERE tutte le parti interessate per garantire risultati a lungo termine.

Il progetto ha portato allo sviluppo della Strategia per la gestione della Rete Natura 2000 in Umbria, elaborata sulla base dei risultati di tutte le azioni del progetto ad utilizzo dei funzionari regionali e la cittadinanza, come base strategica per la gestione di Natura 2000 in Umbria.

Sulla base della Strategia di gestione è stato realizzato l'aggiornamento del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF). Il Quadro di Azioni Prioritarie della Regione Umbria presenta le azioni prioritarie di intervento per la pianificazione della gestione pluriennale della Rete Natura 2000 e la relativa copertura finanziaria. La definizione delle priorità di finanziamento permetterà di utilizzare al meglio le limitate risorse finanziarie disponibili per la gestione della Rete Natura 2000 e faciliterà il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per gli habitat e le specie.

Con D.G.R. n. 973 del 10/09/2018 sono state recepite la Strategia di gestione per la rete Natura 2000 e il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Umbria.

Con D.D. n. 1023 del 31-01-2023 è stato approvato il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Umbria ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, integrato sulla base delle richieste della Commissione europea, quale documento di indirizzo e programmazione delle risorse e delle azioni da attuare per il periodo 2021 – 2027.

4.1 Habitat di interesse comunitario

Gli Habitat sono elencati nell'Allegato I, che raggruppa i "Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione". Essi sono definiti sulla base delle comunità vegetali che li costituiscono e la loro descrizione si basa su un approccio fitosociologico, che tiene conto della composizione floristica e dell'ecologia delle comunità stesse.

Con Il progetto "SUN" LIFE13 NAT/IT/000371 (<http://www.life-sun.eu/>), è stato realizzato il Manuale diagnostico degli Habitat e delle specie nel contesto territoriale umbro all'interno del quale sono riportati tutti i progressi e le informazioni relative a Siti Natura 2000, specie e habitat della Rete Natura 2000 in Umbria. <http://vnr.unipg.it/sunlife/>

Nei siti Natura 2000 sono presenti 42 tipologie di habitat (All. I Dir. Habitat) di cui 11 prioritarie (vedi Tabella seguente). Gli habitat di All. I maggiormente rappresentati in termini di superficie occupata sono quelli boschivi, in particolare con le fagete (9210*) e le cerrete (91M0). All'interno di quest'ultima tipologia meritano particolare attenzione le formazioni a dominanza di farnetto (*Quercus frainetto*), che trova proprio in Umbria il proprio limite di distribuzione, e quelle con rovere (*Quercus petraea*). Gli habitat forestali che risentono di più della pressione antropica sono quelli ripariali e palustri (92A0, 91E0*). Tale pressione ha determinato una contrazione delle superfici occupate e una loro notevole frammentazione, accompagnata da fenomeni di disturbo che favoriscono la banalizzazione floristica e la diffusione di specie aliene, tra cui la robinia (*Robinia pseudacacia*) che in alcuni casi diventa dominante. D'altra parte, gli ambienti acquatici sono proprio quelli che presentano le maggiori pressioni, come evidenziato anche dallo stato di conservazione non ottimale per numerosi Habitat acquatici e palustri (ad es. 3140, 3150, 3260, 7210*, 7220*). Molto estese sono anche le praterie aride secondarie dell'Habitat 6210(*), parte del tipico paesaggio appenninico plasmato dagli utilizzi tradizionali (fondamentali per la loro conservazione), oggi a serio rischio di contrazione e impoverimento floristico a causa dell'abbandono, dovuto soprattutto allo spopolamento dei territori delle aree interne.

Tra le peculiarità regionali si possono nominare le pozze temporanee mediterranee (3170*), veri gioielli di biodiversità che in Umbria si sviluppano in un contesto climatico abbastanza atipico essendo presenti in territori interni (e non propriamente in ambiente subcostiero) e le lande secche europee (4030), tipiche dell'Europa Nord-occidentale atlantica, che trovano proprio in Umbria il limite meridionale di distribuzione. Degno di nota anche l'Habitat 5110 a dominanza di bosso (*Buxus sempervirens*), relitto del Terziario, che sopravvive in frammenti negli ambienti di forra e nelle piccole valli. L'Habitat 8310 è rappresentato in Umbria da uno dei più estesi sistemi carsici d'Italia, al Monte Cucco. Dal punto di vista



della responsabilità di tutela a livello nazionale o europeo, l'Umbria non ospita Habitat esclusivi; presenta tuttavia significativi esempi di 3170*, 6210(*), 8310, 7220*.

Tabella 1 Habitat di interesse comunitario presenti nella rete Natura 2000 della regione Umbria.

Codice Habitat	Denominazione	Presenze nei siti
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	3
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	8
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	12
3170*	Stagni temporanei mediterranei	3
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	1
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	20
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	13
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	1
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	2
4030	Lande secche europee	15
4060	Lande alpine e boreali	2
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	1
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)	10
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	40
5230	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	1
5310	Boscaglia fitta di <i>Laurus nobilis</i>	1
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	1
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	5
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	54
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietae</i>	25
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	3
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	11
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	23
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	4
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	1



Codice Habitat	Denominazione	Presenze nei siti
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	3
7230	Torbiere basse alcaline	1
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspie-tea rotundifolii</i>)	1
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	7
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	19
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	8
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	7
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	7
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	20
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	20
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	28
9220*	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies ne-brodensis</i>	1
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	13
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	53
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	44
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	11

4.2 Specie di interesse comunitario

Le specie, sia vegetali che animali (tranne gli uccelli), sono riportate negli Allegati II, IV, e V che elencano, rispettivamente: le “Specie d’interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC)” (All. II), le “Specie che richiedono una protezione rigorosa” (All. IV) e le “Specie di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione” (All. V). Per quanto riguarda la fauna ornitica, le relative liste sono contenute all’interno dell’Allegato I alla Direttiva Uccelli.

Nei siti Natura 2000 della Regione, complessivamente sono state individuate 48 specie di interesse comunitario inserite nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e svariate specie di uccelli inseriti nell’Allegato I della Direttiva 147/2009/CE “Uccelli” (vedi Tabella seguente).

Le specie **vegetali** sono *Himantoglossum adriaticum*, *Jonopsidium savianum* e *Serratula lycopifolia* (unica entità prioritaria, al momento presente in due territori esterni alla Rete Natura 2000 umbra). *Jonopsidium savianum* è endemica di Spagna e Italia dove è presente solo in 3 regioni (Umbria, Toscana e Lazio). Per tale specie quindi l’Umbria ha una particolare responsabilità di tutela, trattandosi di entità molto localizzate e con distribuzione frammentata. Tra l’altro, la maggioranza delle stazioni di presenza note di *Jonopsidium savianum* sono proprio in Umbria. *Serratula lycopifolia*, specie SE-Europea (pontica) presente dalle

Alpi meridionali francesi alla Russia orientale, è nota in Italia solo per Abruzzo, Emilia-Romagna, Umbria e Marche e merita sicuramente una grande attenzione conservazionistica; anche per essa, considerata la distribuzione in Italia, l'Umbria ha una particolare responsabilità di tutela.

Le specie di **invertebrati** di allegato II in Umbria sono 12 di cui 2 sono prioritarie: *Euplagia quadripunctaria* e *Rosalia alpina*. I gruppi tassonomici rappresentati sono: crostacei (1 specie), molluschi (1 specie) e insetti (12 specie). Di seguito brevi considerazioni in merito ad alcune specie dei diversi gruppi zoologici. Il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* risulta diffuso nell'orvietano e nel versante appenninico della regione, tuttavia le segnalazioni nei siti spesso riguardano popolazioni di piccole dimensioni e molto frammentate. La specie di molluschi *Verigo moulinsiana* è molto rara nella regione e segnalate in pochissimi siti. Tra gli odonati, una popolazione del lepidottero *Erannis ankeraria* è stata rinvenuta di recente in un sito Natura 2000 dell'Umbria ed è la prima segnalazione ad ovest dell'asse principale degli Appennini e pertanto il sito più occidentale del suo areale.

Le specie **ittiche** di allegato II presenti in Umbria sono 11; tra queste, 10 sono pesci, mentre una, la lampreda di ruscello *Lampetra planeri* è un agnato, ovvero vertebrato privo di mascelle. Si tratta di una specie a distribuzione Europea, rappresentata in Umbria da poche popolazioni isolate. Tra i pesci, rivestono particolare rilevanza il ghiozzo di ruscello *Padogobius nigricans* e il cavedano etrusco *Squalius lucumonis*, due specie il cui areale originario è ristretto al versante tirrenico dell'Italia centrale e la loro conservazione in Umbria risulta, quindi, cruciale. Altre tre specie, il cobite *Cobitis bilineata*, *C. taenia* e lo scazzone *Cottus gobio* sono presenti in Umbria ma con popolazioni estremamente localizzate e isolate. Il barbo tiberino *Barbus tyberinus*, sebbene maggiormente diffuso nella regione, merita una particolare attenzione, in quanto fortemente minacciato dall'introggressione genetica con genotipi alloctoni. *Telestes muticellus* è tra le specie ittiche maggiormente diffuse in Umbria. Tra le specie di allegato II, due di Agnati Ciclostomi (lampreda di mare *Petromyzon marinus* e lampreda di fiume *Lampetra fluviatilis*) e due specie di pesci ossei (storione comune *Acipenser sturio* e cheppia *Alosa fallax*), una volta presenti in Umbria, devono essere considerate ormai estinte.

Le specie di **anfibi** di allegato II in Umbria sono 3 di cui nessuna prioritaria: *Bombina pachypus* e *Triturus carnifex*. L'ululone appenninico *Bombina pachypus* presenta una distribuzione puntiforme e limitata a pochi siti del settore sud orientale della regione. Attualmente, la specie è sostanzialmente legata ad habitat artificiali rappresentati da abbeveratoi e lavatoi. Il tritone crestato italiano *Triturus carnifex* è maggiormente diffuso rispetto all'ululone appenninico; nonostante ciò, l'interramento e l'alterazione degli habitat riproduttivi,

rappresentati da piccoli stagni spesso in contesti agricoli planiziali, determina la rarefazione e l’isolamento delle popolazioni.

Le specie di **rettili** di allegato II in Umbria sono 4 di cui nessuna prioritaria: *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Elaphe quatuorlineata* e *Vipera ursinii*. La testuggine palustre europea *Emys orbicularis* è attualmente una delle specie di tetrapodi a maggior rischio di estinzione a livello regionale, con un’unica popolazione nota al confine con la Regione Lazio. La testuggine di Hermann *Testudo hermanni* è presente con alcune popolazioni di dubbia origine in vari settori della regione. La fuga di animali dalla cattività non consente di definire con certezza il reale status conservazionistico a livello regionale. Il cervone *Elaphe quatuorlineata* risulta localizzato prevalentemente nel settore occidentale della regione, comunque con sporadiche segnalazioni. La vipera dell’Orsini *Vipera ursinii*, date le sue caratteristiche biologiche, è localizzata negli ambienti di prateria primaria presenti all’interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Le specie di **mammiferi** di allegato II in Umbria sono 11, di cui 1 prioritaria. I gruppi tassonomici rappresentati sono i chiroteri (10 specie) e i carnivori (1 specie: *Canis lupus*, specie prioritaria). Tutte le specie di chiroteri sono particolarmente sensibili a perturbazioni ambientali di varia origine tra cui, in particolare, l’alterazione dei rifugi e l’utilizzo massiccio di prodotti chimici in agricoltura. La vagilità delle diverse specie determina la necessità di interventi di conservazione a scala regionale e non esclusivamente all’interno dei siti della rete Natura 2000. Il Lupo *Canis lupus*, dopo aver raggiunto il minimo storico intorno agli anni settanta, a partire dalle roccaforti appenniniche in cui la specie è stata sempre presente, attualmente risulta diffuso in tutto il territorio regionale anche in aree subottimali al margine dei centri abitati.

Tabella 2 Specie di interesse comunitario presenti nella rete Natura 2000 della regione Umbria.

GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
B	A085	<i>Accipiter gentilis</i>		
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>		
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>		
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>		
B	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>		
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>		
B	A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>		
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		
B	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>		
B	A324	<i>Aegithalos caudatus</i>		
B	A247	<i>Alauda arvensis</i>		
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>		
B	A109	<i>Alectoris graeca</i>		
B	A465	<i>Alectoris graeca graeca</i>		
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>		
B	A255	<i>Alectoris rufa</i>		



GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
B	A054	<i>Anas acuta</i>		I
B	A052	<i>Anas crecca</i>		I
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>		I
B	A043	<i>Anser anser</i>		I
B	A055	<i>Anthus campestris</i>		I
B	A257	<i>Anthus pratensis</i>		I
B	A259	<i>Anthus spinoletta</i>		I
B	A256	<i>Anthus trivialis</i>		I
B	A226	<i>Apus apus</i>		I
B	A084	<i>Aquila chrysaetos</i>		I
B	A773	<i>Ardea alba</i>		I
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>		I
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>		I
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>		I
B	A221	<i>Asio otus</i>		I
B	A218	<i>Athene noctua</i>		I
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	II, V	
B	A059	<i>Aythya ferina</i>		I
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>		I
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>		I
F	5097	<i>Barbus tyberinus</i>	II, V	
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	II, IV	
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>		I
B	A215	<i>Bubo bubo</i>		I
B	A025	<i>Bubulcus ibis</i>		I
B	A087	<i>Buteo buteo</i>		I
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>		I
B	A149	<i>Calidris alpina</i>		I
B	A147	<i>Calidris ferruginea</i>		I
B	A145	<i>Calidris minuta</i>		I
B	A861	<i>Calidris pugnax</i>		I
M	1352	<i>Canis lupus</i>	II, IV	
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		I
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>		I
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	II	
B	A479	<i>Cecropis daurica</i>		I
B	A335	<i>Certhia brachydactyla</i>		I
B	A334	<i>Certhia familiaris</i>		I
B	A288	<i>Cettia cetti</i>		I
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>		I
B	A136	<i>Charadrius dubius</i>		I
B	A137	<i>Charadrius hiaticula</i>		I
B	A734	<i>Chlidonias hybrida</i>		I
B	A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>		I
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>		I
B	A363	<i>Chloris chloris</i>		I
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>		I
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>		I
B	A264	<i>Cinclus cinclus</i>		I
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>		I
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>		I
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>		I
B	A084	<i>Circus pygargus</i>		I
B	A289	<i>Cisticola juncidis</i>		I
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	II	
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>	II	
B	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		I



GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
I	1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	II	
B	A208	<i>Columba palumbus</i>		I
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>		I
B	A349	<i>Corvus corone</i>		I
B	A347	<i>Corvus monedula</i>		I
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	II	
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>		I
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>		I
B	A480	<i>Cyanecula svecica</i>		I
B	A483	<i>Cyanistes caeruleus</i>		I
B	A036	<i>Cygnus olor</i>		I
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>		I
B	A237	<i>Dendrocopos major</i>		I
B	A869	<i>Dryobates minor</i>		I
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>		I
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	II, IV	
B	A383	<i>Emberiza calandra</i>		I
B	A378	<i>Emberiza cia</i>		I
B	A377	<i>Emberiza cirlus</i>		I
B	A376	<i>Emberiza citrinella</i>		I
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>		I
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>		I
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	II, IV	
I	4033	<i>Erannis ankeraria</i>	II, IV	
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	II	
B	A269	<i>Erithacus rubecula</i>		I
I	1065	<i>Euphydrias aurinia</i>	II	
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	II	
B	A101	<i>Falco biarmicus</i>		I
B	A098	<i>Falco columbarius</i>		I
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>		I
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>		I
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>		I
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>		I
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>		I
B	A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>		I
B	A359	<i>Fringilla coelebs</i>		I
B	A360	<i>Fringilla montifringilla</i>		I
B	A125	<i>Fulica atra</i>		I
B	A244	<i>Galerida cristata</i>		I
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>		I
B	A154	<i>Gallinago media</i>		I
B	A123	<i>Gallinula chloropus</i>		I
B	A342	<i>Garrulus glandarius</i>		I
B		<i>Gavia arctica</i>		I
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>		I
B	A130	<i>Haematopus ostralegus</i>		I
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II, IV	
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>		I
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>		I
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>		I
B	A862	<i>Hydroprogne minutus</i>		I
B	A894	<i>Hydroprogne caspia</i>		I
P	7004	<i>Ionopsidium savianum</i>	II, IV	
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		I
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>		I
F	1096	<i>Lampreta planeri</i>	II	



GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
B	A338	<i>Lanius collurio</i>		I
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>		I
B	A341	<i>Lanius senator</i>		I
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>		I
B	A179	<i>Larus ridibundus</i>		I
F	1132	<i>Leuciscus lucumonis</i>	II	
F	1131	<i>Leuciscus souffia</i>	II	
B	A156	<i>Limosa limosa</i>		I
B	A476	<i>Linaria cannabina</i>		I
I	1043	<i>Lindenia tetraphylla</i>	II	
B	A292	<i>Locustella luscinioides</i>		I
B	A290	<i>Locustella naevia</i>		I
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	II	
B	A246	<i>Lullula arborea</i>		I
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>		I
B	A152	<i>Lymnocyptes minimus</i>		I
B	A855	<i>Mareca penelope</i>		I
B	A889	<i>Mareca strepera</i>		I
I	1062	<i>Melanargia arge</i>	II	
B	A767	<i>Mergellus albellus</i>		I
B	A069	<i>Mergus serrator</i>		I
B	A230	<i>Mergus apiaster</i>		I
B	A073	<i>Milvus migrans</i>		I
B	A074	<i>Milvus milvus</i>		I
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	II, IV	
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>		I
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>		I
B	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>		I
B	A262	<i>Motacilla alba</i>		I
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>		I
B	A260	<i>Motacilla flava</i>		I
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>		I
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	II, IV	
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	II, IV	
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	II, IV	
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	II, IV	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	II, IV	
B	A058	<i>Netta rufina</i>		I
B	A768	<i>Numenius arquata arquata</i>		I
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>		I
B	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>		I
B	A337	<i>Oriolus oriolus</i>		I
B	A214	<i>Otus scops</i>		I
F	1156	<i>Padogobius nigricans</i>	II	
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>		I
B	A323	<i>Panurus biarmicus</i>		I
B	A330	<i>Parus major</i>		I
B	A356	<i>Passer montanus</i>		I
B	A019	<i>Pelecanus onocrotalus</i>		I
B	A112	<i>Perdix perdix</i>		I
B	A414	<i>Perdix perdix italica</i>		I
B	A473	<i>Periparus ater</i>		I
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>		I
B	A357	<i>Petronia petronia</i>		I
B	A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>		I
B	A115	<i>Phasianus colchicus</i>		I
B	A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>		I



GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
B	A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>		I
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		I
B	A499	<i>Phylloscopus bonelli</i>		I
B	A572	<i>Phylloscopus collybita</i>		I
B	A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		I
B	A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>		I
B	A343	<i>Pica pica</i>		I
B	A866	<i>Picus viridis</i>		I
B	A034	<i>Platalea leucorodia</i>		I
B	A032	<i>Plegadis falcinellus</i>		I
B	A007	<i>Podiceps auritus</i>		I
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>		I
B	A006	<i>Podiceps grisegena</i>		I
B	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>		I
B	A493	<i>Poecile palustris</i>		I
B	A119	<i>Porzana porzana</i>		I
B	A267	<i>Prunella collaris</i>		I
B	A266	<i>Prunella modularis</i>		I
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		I
B	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>		I
B	A372	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>		I
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>		I
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>		I
B	A318	<i>Regulus ignicapilla</i>		I
B	A317	<i>Regulus regulus</i>		I
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>		I
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	II, IV	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II, IV	
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II, IV	
B	A249	<i>Riparia riparia</i>		I
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	II	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	II	
A	1175	<i>Salamandrina terdigitata</i>	II, IV	
B	A275	<i>Saxicola rubetra</i>		I
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>		I
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>		I
B	A361	<i>Serinus serinus</i>		I
B	A332	<i>Sitta europaea</i>		I
B	A857	<i>Spatula clypeata</i>		I
B	A856	<i>Spatula querquedula</i>		I
B	A478	<i>Spinus spinus</i>		I
F	5331	<i>Squalius lucumonis</i>	II	
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>		I
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>		I
B	A209	<i>Streptopelia decaocto</i>		I
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>		I
B	A219	<i>Strix aluco</i>		I
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>		I
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>		I
B	A310	<i>Sylvia borin</i>		I
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>		I
B	A647	<i>Sylvia cantillans moltonii</i>		I
B	A309	<i>Sylvia communis</i>		I
B	A574	<i>Sylvia curruca</i>		I
B	A570	<i>Sylvia hortensis</i>		I
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>		I
B	A302	<i>Sylvia undata</i>		I



GRUPPO	COD.	SPECIE	All. Dir. 92/43/CEE	All. Dir. 2009/147/CE
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>		I
B	A228	<i>Tachymarptis melba</i>		I
B	A048	<i>Tadorna tadorna</i>		I
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	II	
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	II, IV	
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>		I
B	A161	<i>Tringa erythropus</i>		I
B	A166	<i>Tringa glareola</i>		I
B	A164	<i>Tringa nebularia</i>		I
B	A165	<i>Tringa ochropus</i>		I
B	A163	<i>Tringa stagnatilis</i>		I
B	A162	<i>Tringa totanus</i>		I
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	II, IV	
B	A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>		I
B	A283	<i>Turdus merula</i>		I
B	A286	<i>Turdus iliacus</i>		I
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>		I
B	A284	<i>Turdus pilaris</i>		I
B	A287	<i>Turdus viscivorus</i>		I
B	A213	<i>Tyto alba</i>		I
B	A232	<i>Upupa epops</i>		I
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	II, IV	
B	A142	<i>Vanellus vanellus</i>		I
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	II	
R	1298	<i>Vipera ursini</i>	II, IV	
B	A892	<i>Zapornia parva</i>		I

5 ANALISI PRELIMINARE DEI SITI POTENZIALMENTE INTERFERITI DALLE AZIONI DI PIANO

Come anticipato, le azioni del PRT insistono sul territorio regionale dell’Umbria e, sebbene siano principalmente rivolte al comparto della mobilità, e interessino principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate, o gli assi infrastrutturali esistenti, possono comunque avere interazioni con i siti Natura 2000 presenti, con particolare riferimento a previsioni di tipo infrastrutturale.

Risulta quindi opportuno valutare, azione per azione, gli eventuali effetti previsti sui siti Natura 2000 in esame.

A tal proposito, le azioni proposte dal PRT sono state ricondotte a due principali macro-tipologie: azioni “gestionali” e azioni “infrastrutturali”.

Le azioni “gestionali” non si esprimono nella realizzazione di nuove infrastrutture/opere, ma nella migliore regolamentazione delle infrastrutture esistenti, nell’implementazione di politiche specifiche volte al miglioramento del comparto della mobilità in un’ottica di sostenibilità e nell’incentivazione di comportamenti virtuosi. Queste politiche/azioni, seppur abbiano una notevole valenza nel raggiungimento degli obiettivi complessivi del Piano, generalmente non hanno una espressione territoriale specifica, e nel caso specifico del presente PRT non hanno una interazione con i Siti tutelati presenti; si ritiene, pertanto, che esse abbiano una incidenza nulla sui siti ZSC e ZPS e quindi sono immediatamente escluse dal processo valutativo (Tabella seguente).

Le restanti azioni di Piano che possono anche sottendere interventi di tipo infrastrutturale, potrebbero, in funzione della localizzazione specifica, interessare direttamente o indirettamente i siti Natura 2000 in oggetto: per queste azioni si è considerato se riguardano interventi di adeguamento o riqualificazione di infrastrutture già esistenti, interessando aree comunque generalmente già urbanizzate e impiegate per la mobilità urbana o territoriale (es: azioni sulle flotte circolanti; nuove colonnine di ricarica...). In considerazione di tali aspetti si sono individuate alcune azioni che è possibile escludere dalla valutazione, ed altre per le quali si ritiene necessario sottoporle puntualmente ad ulteriori approfondimenti valutativi.

Inoltre, sono escluse dalla presente valutazione tutti gli interventi che hanno già avuto un percorso di approvazione/valutazione nell’ambito di altri Piani o altri percorsi progettuali, e che il PRT semplicemente mette a sistema.

Di seguito si riporta una schematizzazione dell'analisi svolta per identificare quali strategie/linee di intervento del Piano comportano per la loro attuazione interventi suscettibili di effetti negativi sui Siti tutelati.

Tabella 3 Selezione preliminare dei potenziali effetti degli interventi previsti sui siti Natura 2000.

MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
collettivo	AE1_P	Potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione Aeroporto San Francesco	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F3_P1	Raddoppio selettivo Spello	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti e che comporterà allargamento del sedime esistente; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F3_P3	Raddoppio selettivo Magione	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti e che comporterà allargamento del sedime esistente; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F5_P1	Velocizzazione Terni Rieti	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F5_P4	Servizio Metropolitan Terni Sud: Nuova fermata "Città dello Sport"	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F5_P5	Servizio Metropolitan Terni Sud: Nuova fermata quartiere "San Valentino" e raddoppio binari	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F5_P6	Servizio Metropolitan Turistico Terni Sud: Nuova fermata "Marmore"	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F8_P1	Passignano sul Trasimeno (Stazioni del territorio)	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P4	Linea FCU tratta Sansepolcro-Città di Castello. Lavori di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000



MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
collettivo	F4_P6	Linea FCU tratta ferroviaria Sansepolcro– Città di Castello. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P9	Linea FCU - intera tratta. Riclassificazione linea da 16 a 18 t/asse. Verifica ed adeguamento opere d'arte	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P12	Linea Ferroviaria FCU tratta Ponte Pattoli – Ponte Felcino chiusura PL km 23+339 e km 23+156	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P15	Rinforzo urbano Terni-Cesi	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P16	Interoperabilità Stazione di Terni	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F4_P17	Interoperabilità Stazione di Ponte San Giovanni	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	F6_P3; F6_P4; F6_P5; F4_P7	Eliminazione PL: Via Firenze km 18,852 (Bastia U.); Via dell'Aeroporto km 22,647 (Bastia U. - Ospedalichio); Via degli Astri km 23,156 (Perugia - Ponte Felcino); Strada dei Bracceschi km 17,279 (Perugia - Ponte Pattoli)	Azioni che si attuano all'interno di aree urbane; per via della tipologia di interventi e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	NC_SP2	Panicale - Tavernelle (PG)	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	NC_SP10	Gualdo Cattaneo - San Terenziano (PG)	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	NC_SP11	Castel Ritardi - Bruna	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000



MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
collettivo	NC_SP15	Castel dell'Aquila (TR)	Azione che si attua all'interno di un'area urbana; per via della tipologia di intervento e della localizzazione si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	FMr_P5	Revamping 4 Minuetti di proprietà Regione Umbria	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	DP2_P1	Deposito di Vestricciano - Polo Urbano	Azione che si attua in continuità con l'urbanizzato; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
collettivo	DP3_P2	Deposito S. Andrea delle Fratte - Polo Extraurbano	Azione che si attua in continuità con l'urbanizzato; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
stradale	S4_P1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie)	Azione che prevede la realizzazione di nuova infrastruttura; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
stradale	S4_P2	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza) (Tratto 5 – lotto 1 - 2 corsie)	Azione che prevede la realizzazione di nuova infrastruttura; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2001
stradale	S4_P3	Raddoppio Galleria della Guinza	Azione che prevede la realizzazione di nuova infrastruttura; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2001
stradale	S11_P	Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l'itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	Azione che prevede la realizzazione di nuova infrastruttura; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2001
stradale	S14_P	Integrazione della viabilità complanare nel Comune di Orvieto - Lotto 2	Azione che prevede la realizzazione di nuova infrastruttura; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2001
stradale	ITS_P1	Sviluppo ITS rete ANAS regionale	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
stradale	ITS_P2	Sviluppo ITS Centri AU	Azione di tipo gestionale ; si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2001

MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
Cammino	Ca_SP1	Via Romea Germanica: allestimento dei percorsi pedonale e ciclabile	Azione che si attua su infrastrutture esistenti; per via della tipologia e dell'entità degli interventi si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Sentiero	Se_SP2	Allestimento sentiero Europeo E1	Azione che si attua su infrastrutture esistenti; per via della tipologia e dell'entità degli interventi si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Cammino	Ca_SP3	Via Lauretana: realizzazione tratto da confine Toscana (Cortona) a Assisi	Azione che si attua in parte su infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Cammino	Ip_SP5	Via di Francesco: allestimento tratti ippovia del cammino	Azione che si attua su infrastrutture esistenti; per via della tipologia e dell'entità degli interventi si ritiene non essere in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Ciclovia	Ci_SP16	Collegamento ciclabile Valserra - Nera	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Ciclovia	Ci_SP18	Recupero ai fini pedonali e ciclabili della Ex ferrovia Ellera-Tavernelle	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; da verificare se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000

Le azioni del PRT per le quali non è stata riscontrata alcuna possibile interazione con i siti Natura 2000 (o perché gestionali o perché già state valutate in altri procedimenti) sono immediatamente escluse da ulteriori approfondimenti valutativi.

Per ogni azione per la quale si è ritenuto necessario effettuare ulteriori approfondimenti valutativi, si è proceduto ad una analisi (compatibilmente con il presente livello di progettazione) delle opere eventualmente previste per la sua attuazione, ed alla sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, al fine di evidenziare le possibili relazioni.

Laddove si è evidenziata una localizzazione interferente o di prossimità, si sono considerate le perturbazioni potenziali che si potrebbero verificare.

Tale approfondimento è stato svolto per le azioni per le quali il Piano definisce in maniera sufficiente gli interventi necessari; nei casi in cui il livello di definizione non lo permetteva si è rinviato a valutazioni adeguate da effettuarsi in fase di progettazione degli interventi medesimi.



Va specificato infatti che la presente valutazione viene svolta in relazione ad azioni di Piano per le quali è disponibile un livello di definizione a volte non adeguato ad una valutazione corretta degli effetti potenziali su siti/habitat/specie: il PRT è infatti un Piano che per sua natura può mettere a sistema interventi infrastrutturali abbastanza definiti sia come posizione/tracciato/ingombro dimensionale, che (come nel caso degli interventi sulla rete ciclabile) “direttrici” o “corridoi” entro i quali solo successivamente in fase di progettazione saranno definiti nel dettaglio ingombri e tracciati.

In ogni caso, raramente il dettaglio progettuale raggiunto nella presente fase consente una valutazione dettagliata degli effetti, che quindi nello studio vengono identificati rimandando a successive specifiche Valutazioni di incidenza da effettuarsi al livello della progettazione dei singoli interventi.

Di seguito si procede nell’analisi delle azioni evidenziate in tabella, che sono ritenute potenzialmente incidenti sulle aree della Rete Natura 2000.

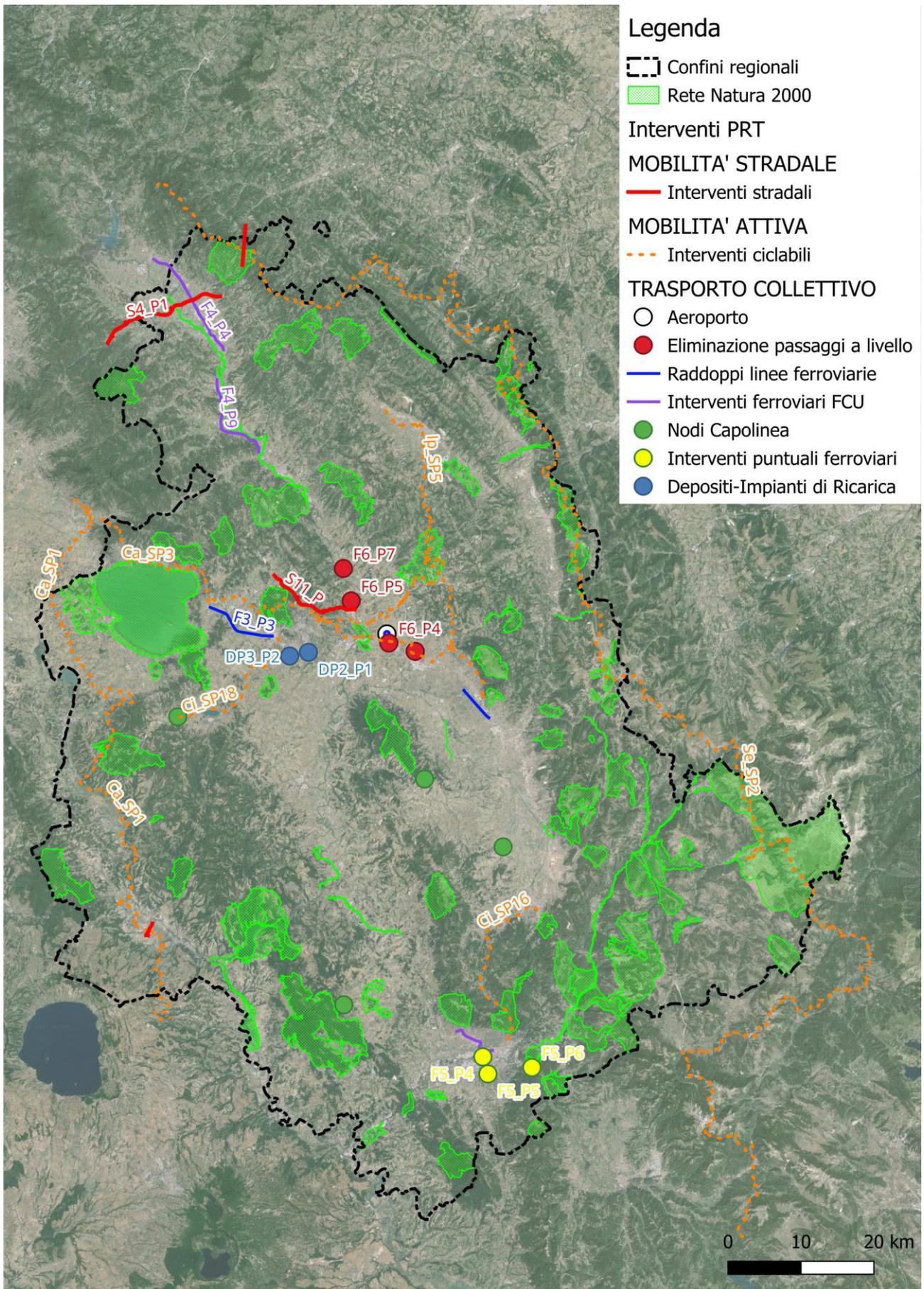


Figura 6 Panoramica rapporto tra interventi previsti dal PRT e i siti Natura 2000

Tabella 4 Interferenze degli interventi di piano selezionati con i Siti Natura 2000

MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	INTERFERENZA DIRETTA	INTERFERENZA INDIRETTA
collettivo	AE1_P	Potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione Aeroporto San Francesco	-	-
collettivo	F3_P1	Raddoppio selettivo Spello	-	-
collettivo	F3_P3	Raddoppio selettivo Magione	-	-
collettivo	F5_P4	Servizio Metropolitan Terni Sud: Nuova fermata "Città dello Sport"	-	-
collettivo	F5_P5	Servizio Metropolitan Terni Sud: Nuova fermata quartiere "San Valentino" e raddoppio binari	-	-
collettivo	F5_P6	Servizio Metropolitan Turistico Terni Sud: Nuova fermata "Marmore"	-	-
collettivo	F4_P4	Linea FCU tratta Sansepolcro-Città di Castello. Lavori di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria	-	-
collettivo	F4_P6	Linea FCU tratta ferroviaria Sansepolcro-Città di Castello. Lavori per Sistema di sicurezza Marcia Treno ERTMS L2	-	-
collettivo	F4_P9	Linea FCU - intera tratta. Riclassificazione linea da 16 a 18 t/asse. Verifica ed adeguamento opere d'arte	-	IT5210003
collettivo	F4_P15	Rinforzo urbano Terni-Cesi	-	-
collettivo	DP2_P1	Deposito di Vestricciano - Polo Urbano	-	-
collettivo	DP3_P2	Deposito S. Andrea delle Fratte - Polo Extraurbano	-	-
stradale	S4_P1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 - lotto 7 - 4 corsie)	IT5210003	-
stradale	S4_P2	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza) (Tratto 5 - lotto 1 - 2 corsie)	-	-
stradale	S4_P3	Raddoppio Galleria della Guinza	IT5210073	-
stradale	S11_P	Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l'itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	-	IT5210021
stradale	S14_P	Integrazione della viabilità complanare nel Comune di Orvieto - Lotto 2	-	-
Cammino	Ca_SP3	Via Lauretana: realizzazione tratto da confine Toscana (Cortona) a Assisi	IT5210018; IT5210021; IT5210070	-
Ciclovìa	Ci_SP16	Collegamento ciclabile Valserra - Nera	IT5220014	-
Ciclovìa	Ci_SP18	Recupero ai fini pedonali e ciclabili della Ex ferrovia Ellera-Tavernelle	-	-

Dalle immagini e dalla tabella riportata si evince che sono 6 i siti Natura 2000 (5 ZSC e 1 ZPS) interessati direttamente dagli interventi del Piano:

- IT5210003 – ZSC - Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio
- IT5210018 – ZSC - Lago Trasimeno
- IT5210021 – ZSC - Monte Malbe
- IT5210070 – ZPS - Lago Trasimeno
- IT5210073 – ZSC - Alto Bacino del Torrente Lama
- IT5220014 – ZSC - Valle del Serra (Monti Martani)

Gli interventi di Piano possono produrre potenziali interferenze indirette su altri 3 siti, in quanto si estendono nelle prossimità degli stessi e che saranno esaminate nei paragrafi seguenti:

- IT5210003 – ZSC - Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio
- IT5210021 – ZSC - Monte Malbe

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)	POTENZIALE INTERFERENZA
IT5210003	ZSC	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Continentale	524,01	indiretta
IT5210003	ZSC	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	Continentale	524,01	diretta
IT5210018	ZSC	Lago Trasimeno	Mediterranea	14199,18	diretta
IT5210021	ZSC	Monte Malbe	Mediterranea	1445,60	diretta e indiretta
IT5210035	ZSC	Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)	Mediterranea	273,02	indiretta
IT5210070	ZPS	Lago Trasimeno	Mediterranea	14535,72	diretta
IT5210073	ZSC	Alto Bacino del Torrente Lama	Continentale	2366,09	diretta
IT5220014	ZSC	Valle del Serra (Monti Martani)	Mediterranea	1274,77	diretta

In totale, gli interventi che interferiscono con la rete Natura 2000 umbra sono 6, di cui 1 interessa il trasporto collettivo, 3 le infrastrutture stradali e 2 la realizzazione di percorsi per la mobilità attiva.

Alle pagine seguenti è riportata l'individuazione degli interventi interferenti con i Siti Natura, suddivisi per modalità di trasporto; sono, invece, esclusi dalle successive valutazioni, quegli interventi che non interferiscono in alcun modo con il sistema della rete Natura 2000.

6 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000

Le azioni del PRT che potrebbero avere una possibile interferenza con i Siti Natura 2000 in oggetto, selezionate al paragrafo precedente, si riferiscono come evidenziato alle seguenti tipologie:

MODALITA' DI TRASPORTO	ID	INTERVENTO	INTERFERENZA DIRETTA	INTERFERENZA INDIRETTA
collettivo	F4_P9	Linea FCU - intera tratta. Riclassificazione linea da 16 a 18 t/asse. Verifica ed adeguamento opere d'arte	-	IT5210003
stradale	S4_P1	Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie)	IT5210003	-
stradale	S4_P3	Raddoppio Galleria della Guinza	IT5210073	-
stradale	S11_P	Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l'itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello	-	IT5210021
Cammino	Ca_SP3	Via Lauretana: realizzazione tratto da confine Toscana (Cortona) a Assisi	IT5210018; IT5210021; IT5210070	-
Ciclovia	Ci_SP16	Collegamento ciclabile Valserra - Nera	IT5220014	-

Il Piano mette in atto una serie di azioni finalizzate alla riorganizzazione della Mobilità regionale: il PRT per perseguire i suoi obiettivi prevede l'adeguamento e il rinnovo delle infrastrutture ferroviarie, la realizzazione e l'adeguamento di arterie stradali strategiche e il completamento della rete ciclabile e dei cammini regionali.

Di seguito si riporta la sovrapposizione tra le azioni di Piano suscettibili di comportare effetti sui Siti di interesse, e le aree tutelate presenti nel territorio regionale.

6.1 Intervento F4_P9 - Linea FCU Terni Perugia - Città di Castello - San Sepolcro

Il corridoio ferroviario FCU è stato oggetto di importanti investimenti nel corso degli ultimi anni e nuove importanti misure sono oggi in atto, in particolare, sulla tratta Perugia Ponte San Giovanni Terni.

La direttrice del servizio risulta cruciale per l'efficientamento dei servizi regionali soprattutto nei sistemi metropolitani dei Capoluoghi di Perugia e Terni.

Per la Tratta Città di Castello – Perugia S. Anna sono previsti interventi di rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria, nello specifico:

- Upgrade tecnologico ERTMS;
- Elettrificazione della rete al fine di consentire la circolazione del materiale rotabile più performante

Sebbene si tratti di un intervento che si realizzerà su sedime esistente e che quindi non comporterà consumo di nuovo suolo, si ritiene di analizzare i possibili effetti sulla rete Natura 2000 in quanto il sedime ferroviario corre per alcuni tratti a pochi metri dal sito IT5210003 - Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio.

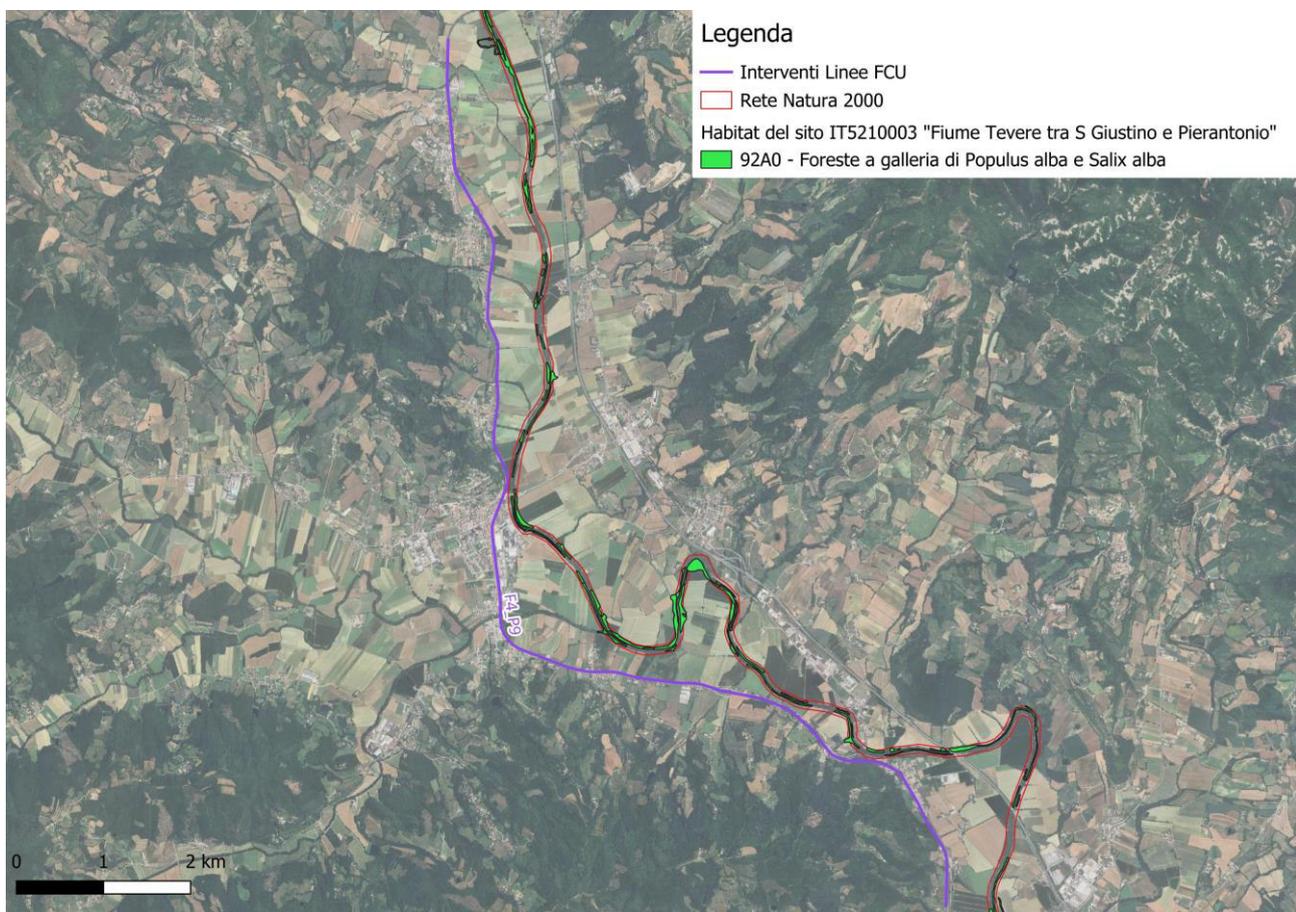


Figura 7 Sovrapposizione dell'intervento F4_P9 con siti Natura 2000 e Habitat

L'area della ZSC ha una superficie di circa 950 ha, che ricade nei Comuni di Città di Castello, di Umbertide, di Montone e di S.Giustino.

Il Sito tutela il tratto superiore del Fiume Tevere, partendo dal confine con la regione Toscana a nord-ovest, fino ad arrivare all'abitato di Pierantonio a sud-est ed è caratterizzato da una lunga striscia pianeggiante con quote medie tra 225 e 300 m. In questo tratto

l'andamento del fiume è tendenzialmente rettilineo. A sud dell'abitato di Città di Castello l'area include i laghetti artificiali di Spadi o Colombari, originatisi in seguito all'abbandono di vecchie cave di ghiaia. Lungo l'asta di questo tratto del Tevere si snodano vari centri abitati di cui i più vasti sono quello di Città di Castello e, più a sud, quello di Umbertide.

Come detto, gli interventi non prevedono utilizzo di nuovo suolo ma si realizzeranno tutti all'interno della sede esistente senza invadere l'area protetta.

Dal momento che il tracciato ferroviario si posiziona vicino al sito IT5210003, e dato che il sito ospita degli ambienti ripariali che si prestano ad accogliere un'avifauna tipica, si raccomanda di evitare qualsiasi tipo di intervento durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (dall'inizio di marzo alla fine di luglio). Si fa inoltre divieto di estirpazione della vegetazione ripariale e di ogni forma di escavazione a distanza inferiore ai 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua, come previsto dalle Misure di Conservazione del sito.

Data la natura delle opere previste si ritiene che, in linea generale, gli impatti prevedibili a carico del sito non siano significativi e comunque transitori; per una valutazione di dettaglio sulle eventuali incidenze, si rimanda al progetto attuativo di tale azione.

6.2 Intervento S4_P1 - Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie)

L'intervento prevede la realizzazione di nuova viabilità e quindi consumo di nuovo suolo, che interesserà anche la regione Toscana. Per il tratto umbro, l'azione sviluppa un'interferenza diretta attraverso il completo attraversamento del sito ZSC IT5210003 - Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio, prima di raccordarsi, presso Selci Lama, alla SS3bis Tiberina.

Dal momento che il tracciato stradale prevede il completo attraversamento del sito IT5210003, e dato che l'area protetta ospita degli ambienti ripariali che si prestano ad accogliere un'avifauna tipica, si raccomanda di evitare qualsiasi tipo di intervento durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (dall'inizio di marzo alla fine di luglio).

Le misure di conservazione del sito vietano gli interventi di estirpazione della vegetazione ripariale e di ogni forma di escavazione a distanza inferiore ai 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua.

Per tali ragioni, l'intervento produrrà verosimilmente delle incidenze significative negative a carico dell'habitat 92A0 – Foreste a galleria di *Populus alba* e *Salix alba*. Tuttavia, dal momento che il livello di pianificazione del PRT non fornisce dettagli progettuali adeguati non è possibile definire in questa sede l'entità dell'incidenza e quantificare un'eventuale

sottrazione di habitat; si rimanda pertanto alle future fasi attuative dell’intervento per una valutazione appropriata delle incidenze e per la definizione di opportune misure di mitigazione e compensazione.



Figura 8 Sovrapposizione dell’intervento S4_P1 con siti Natura 2000 e Habitat

6.3 Intervento S4_P3 - Raddoppio Galleria della Guinza

L’intervento di raddoppio della sede stradale interferisce direttamente con la ZSC IT5210073 “Alto Bacino del Torrente Lama”.

La ZSC, che ha una superficie di circa 2.366 ha, occupa il settore nord-orientale della regione Umbria a ridosso del confine umbro-marchigiano, ed interessa i comuni di Città di Castello e di San Giustino. Giustino. Il territorio del sito, prevalentemente collinare e di natura marnoso-arenacea, è situato in corrispondenza dell’Alto bacino del Torrente Lama: si tratta di una vasta area alto collinare, che raggiunge la quota più alta su Monte Castellaccio (848 m s.l.m.), i cui versanti presentano una morfologia molto aspra, spesso semirupescata con vallate strette e tortuose. L’area, scarsamente abitata, si presenta coperta da estese foreste a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*) che presentano nuclei a Faggio (*Fagus sylvatica*), cui si alternano estesi arbusteti a Ginepro (*Juniperus communis*) e Ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), lungo le sponde dei corsi d’acqua sono presenti boscaglie igrofile.

Il raddoppio della sede stradale si realizzerà interamente in galleria e di conseguenza anche se il sito è interferito dal tracciato, non produrrà impatti diretti di sottrazione di habitat e/o habitat di specie.

Tuttavia, non si possono escludere interferenze di tipo indiretto e reversibile durante la fase di cantiere.

Legenda

Confine regionale

Rete Natura 2000

Interventi stradali

S4_P3

Habitat del sito IT5210073 "Alto bacino del Torrente Lama"

5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

9210 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

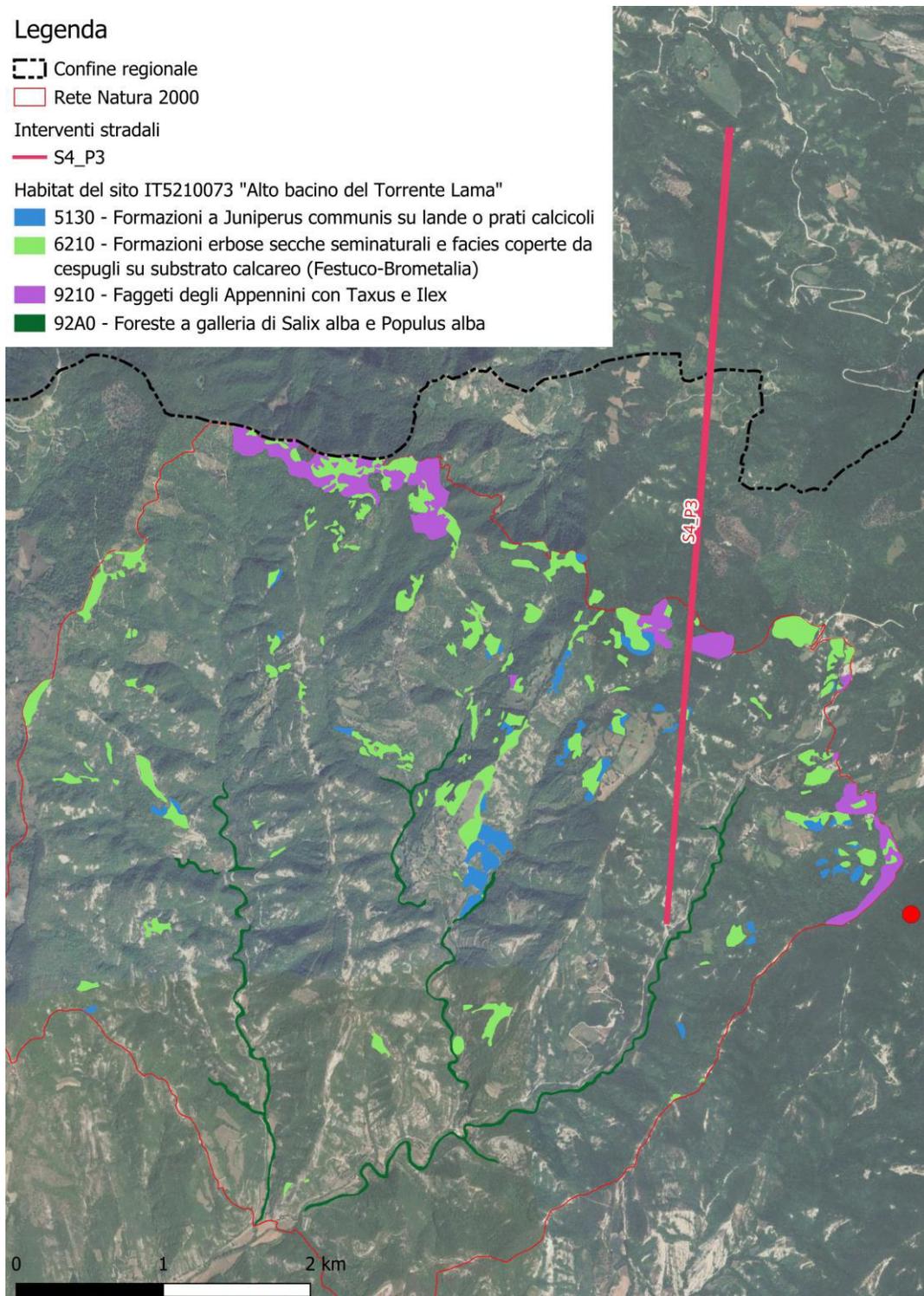


Figura 9 Sovrapposizione dell'intervento S4_P3 con siti Natura 2000 e Habitat

Il livello di pianificazione del PRT non fornisce dettagli progettuali adeguati e quindi non è possibile definire in questa sede l’entità di eventuali incidenze; si rimanda pertanto alle future fasi attuative dell’intervento per ulteriori approfondimenti valutativi.

6.4 Intervento S11_P - Adeguamento/realizzazione di una arteria extraurbana di collegamento tra la SS 728 e la E45 lungo l’itinerario delle attuali SP di Ponte Felcino ed SP di Maestrello

L’intervento prevede opere di adeguamento del sedime stradale esistente per le Strade Provinciali SP 170/1 e SP174/2. Per un tratto di circa 4 km che va da Ponte Rio a San Marco, è prevista la realizzazione di una nuova arteria stradale extraurbana.

L’intervento non interessa direttamente la rete Natura 2000 ma presso l’abitato di Caneto, si trova nelle immediate vicinanze del sito ZSC IT5210021 “Monte Malbe”.

La ZSC ricade nei Comuni di Perugia e Corciano (provincia di Perugia), e si colloca nella zona centrale dell’Umbria, a pochi chilometri dal capoluogo regionale. Il sito si estende su una superficie complessiva di circa 1.452 ettari e presenta altitudini comprese tra i 275 e i 625 m s.l.m. Il massiccio calcareo di Monte Malbe è costituito da una serie di rilievi collinari di modesta entità e dalle cime arrotondate, che separano il massiccio di Monte Tezio situato a oriente dal bacino del Lago Trasimeno, ad occidente. Il sistema collinare è caratterizzato dalla presenza di leccete che rivestono il versante meridionale, le cerrete presenti sui versanti più ombrosi costituiscono uno dei punti più interni ed orientali dell’associazione, sui versanti settentrionali sono presenti boschi dello *Scutellario-Ostryetum*, prossimi al limite orientale di distribuzione appenninica.

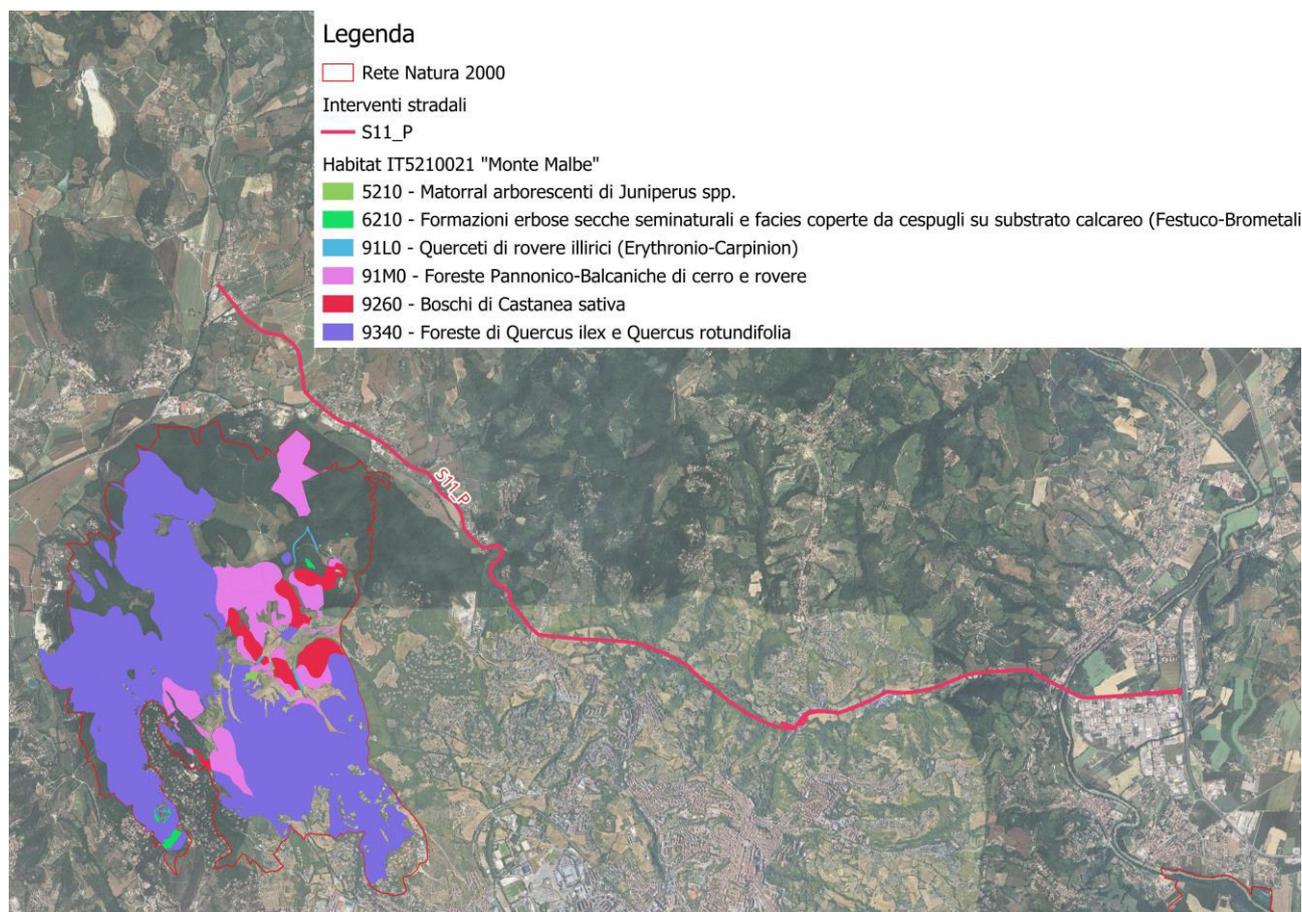


Figura 10 Sovrapposizione dell’intervento S11_P con siti Natura 2000 e Habitat

Dal momento che l’azione, nel punto più prossimo al sito si attuerà su sede stradale esistente e non prevedendo consumo di nuovo suolo, si può ritenere che eventuali interferenze prodotte dalle opere di cantiere saranno di carattere transitorio e non significative.

Data la natura delle opere previste si ritiene che, in linea generale, gli impatti prevedibili a carico del sito non siano significativi; per una valutazione di dettaglio sulle eventuali incidenze, si rimanda al progetto attuativo di tale azione.

6.5 Intervento Ca_SP3 – Via Lauretana: realizzazione tratto dal confine Toscana (Cortona) a Perugia

L’intervento prevede la realizzazione del cammino della via Lauretana per il tratto che va dal capoluogo regionale al confine toscano. In questo tratto, il tracciato interferisce direttamente con il sito ZSC IT5210021 “Monte Malbe”, attraversandolo completamente, e con i siti ZSC IT5210018 e ZPS IT5210070 “Lago Trasimeno”.

Per quanto riguarda la ZSC IT5210021, l’aspetto saliente del sito è dato dal poter essere considerato come punto d’incrocio di diverse influenze bioclimatiche. Le leccete, che rivestono il versante meridionale, rappresentano infatti un esempio di vegetazione mista di

sclerofille sempreverdi e caducifoglie, che testimonia la transizione fra la vegetazione del *Quercion ilicis* e quella del *Quercion pubescenti-petraeae*. Analogamente le cerrete più termofile dell'*Erico-Quercetum cerris*, costituiscono uno dei punti più interni ed orientali dell'associazione; mentre, sui versanti settentrionali sono presenti boschi dello *Scutellario-Ostryetum*, prossimi al limite orientale di distribuzione appenninica. Tra le entità floristiche, oltre alle specie endemiche, sono state segnalate *Dracunculus vulgaris*, *Ulex europaeus* e *Genista germanica* poichè rare a livello regionale; *Calluna vulgaris*, in quanto di particolare interesse fitogeografico. Tra la fauna da segnalare anche *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Sylvia melanocephala* (specie poco comuni).

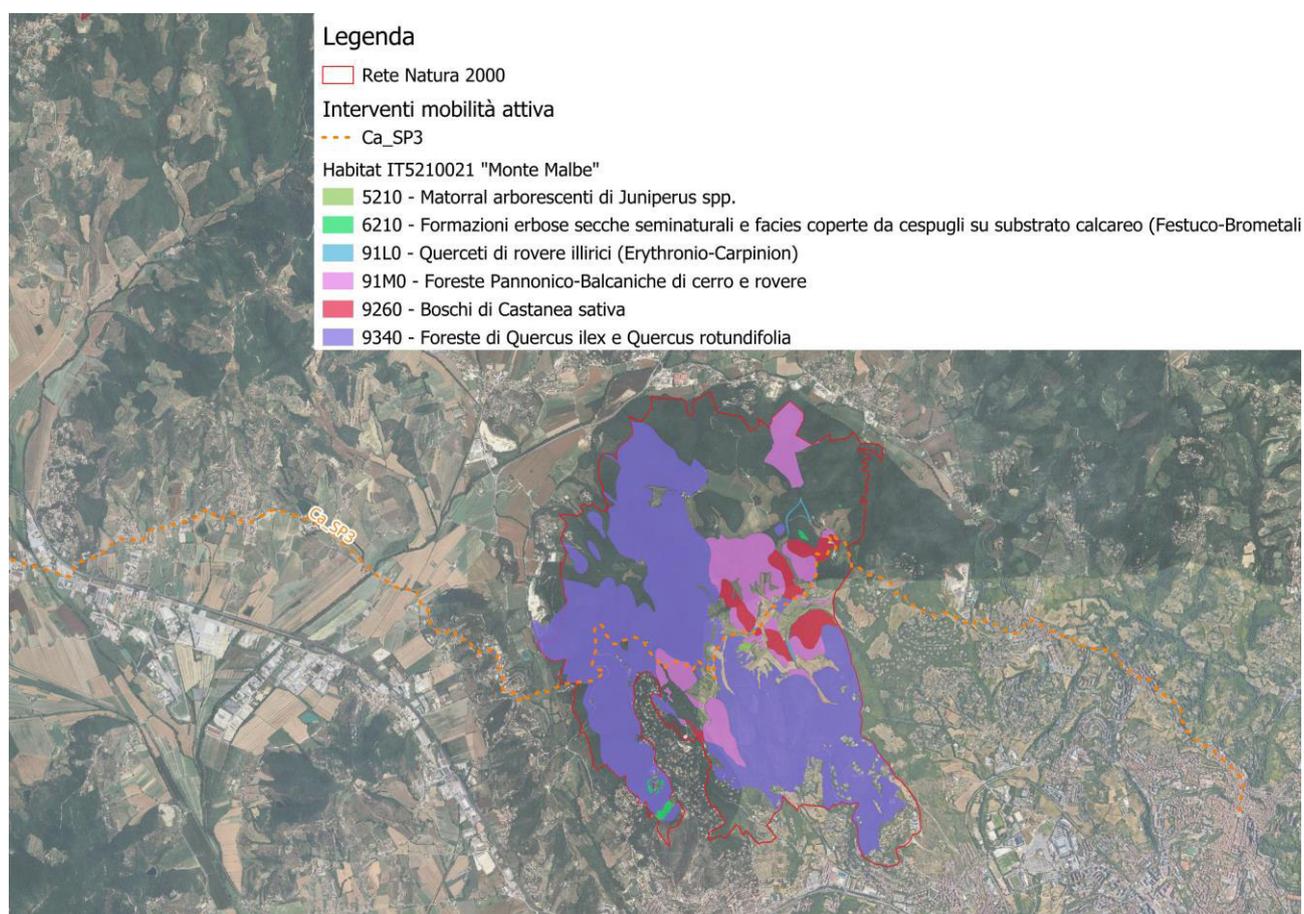


Figura 11 Sovrapposizione dell'intervento Ca_SP3 con siti Natura 2000 e Habitat

La maggior parte del Cammino seguirà la rete sentieristica già presente all'interno dell'area protetta, per cui, in questo caso non si prevedono opere che possono alterare lo stato di conservazione di habitat e specie.

Un breve segmento del percorso (vedi Figura seguente) prevede la realizzazione del tracciato al di fuori delle sedi già esistenti. Essendo un cammino, non si prevedono impermeabilizzazioni, ma non si può escludere che le opere comportino sottrazioni di superficie

dell’habitat 9340 – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*. Il disturbo alla fauna è da considerarsi tuttavia transitorio e reversibile al termine dei lavori di realizzazione.

Dal momento che il livello di pianificazione del PRT non fornisce dettagli progettuali adeguati non è possibile definire in questa sede l’entità dell’incidenza e quantificare un’eventuale sottrazione di habitat; si rimanda pertanto alle future fasi attuative dell’intervento per una valutazione appropriata delle incidenze e per la definizione di opportune misure di mitigazione e compensazione.

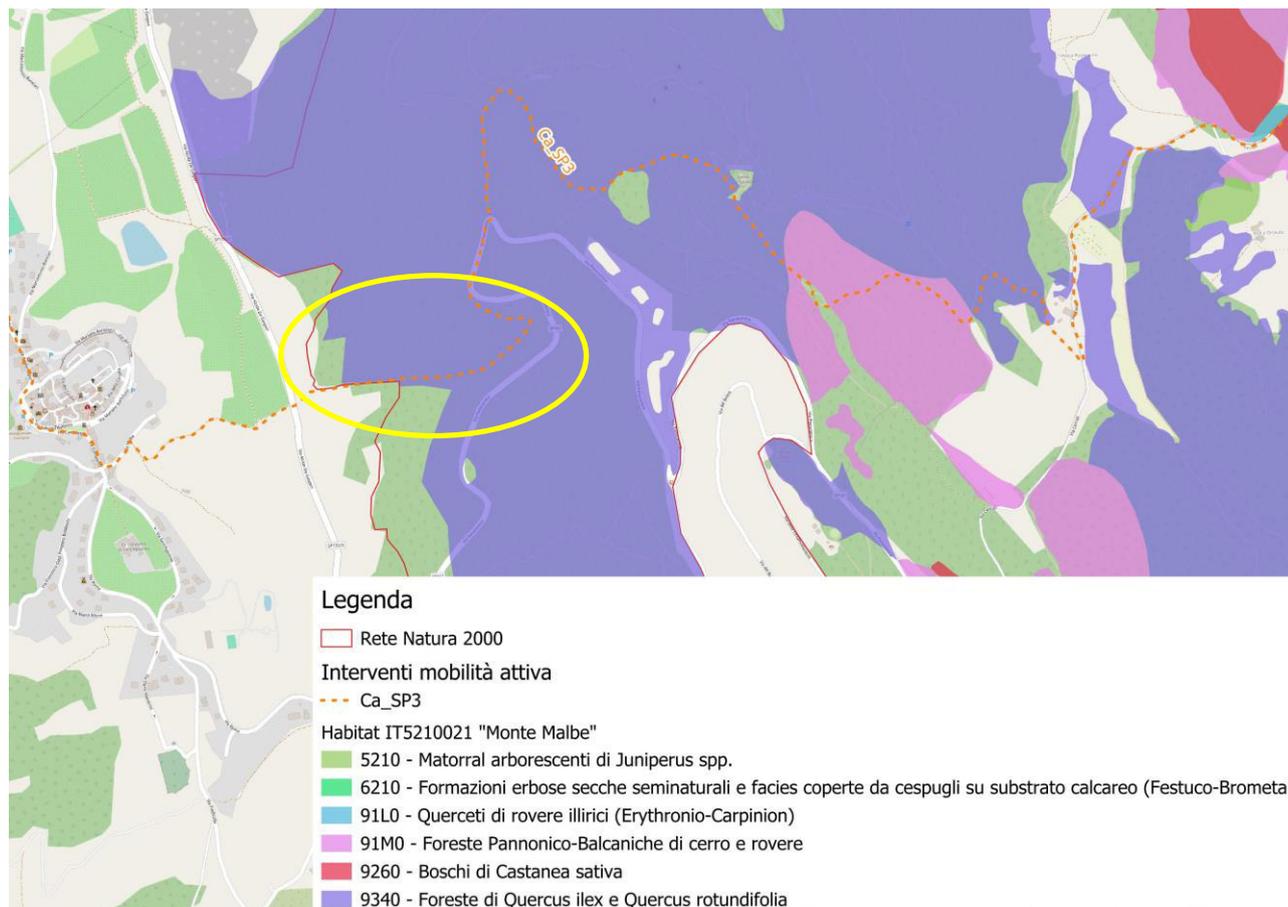


Figura 12 Sovrapposizione dell’intervento Ca_SP3 con siti Natura 2000 e Habitat (zoom)

Per quanto riguarda l’interferenza con i siti IT5210018 e IT5210070 “Lago Trasimeno”, il tracciato si snoda su tracciato esistente, percorrendo in parallelo quasi tutto il limite nord delle aree protette.

I siti, quasi completamente coincidenti, comprendono l’intero specchio lacustre e le zone spondali, coincidendo praticamente con i limiti del Parco Regionale del Lago Trasimeno, con altitudini che variano tra i 250 e i 300 m s.l.m. (Isola Polvese). Lo specchio lacustre rappresenta la gran parte del territorio tutelato: più dell’86% se si considera anche il canneto, mentre la parte rimanente è quasi esclusivamente coperta da colture agricole, con netta prevalenza dei seminativi (9,38%), rispetto ai pascoli e alle coltivazioni arboree

(frutteti, vigneti, oliveti e impianti di arboricoltura da legno). Il Lago Trasimeno è un lago laminare non soggetto a stratificazione termica e presenta una fascia litorale con ampia diffusione di idrofite emergenti, galleggianti e sommerse e quindi caratterizzata da intensi processi di decomposizione, anche anaerobici, di materiale vegetale. In alcune aree, soprattutto della porzione settentrionale-occidentale e meridionale, risultano piuttosto evidenti le modificazioni del profilo delle sponde determinate dalle attività agricole. La porzione pelagica, di modesta profondità, risulta piuttosto omogenea, il fondo è prevalentemente melmoso-sabbioso. La condizione ambientale risulta influenzata dai processi di lisciviazione dei suoli agricoli, da possibili scarichi di allevamenti, dagli scarichi dei depuratori (generalmente al secondo stadio), dallo scarso ricambio delle acque e dall'introduzione di alcune specie esotiche che hanno spostato alcuni equilibri naturali causando cambiamenti significativi a livello ecosistemico (*Dreissena*, nutria, gambero rosso e carassio dorato).

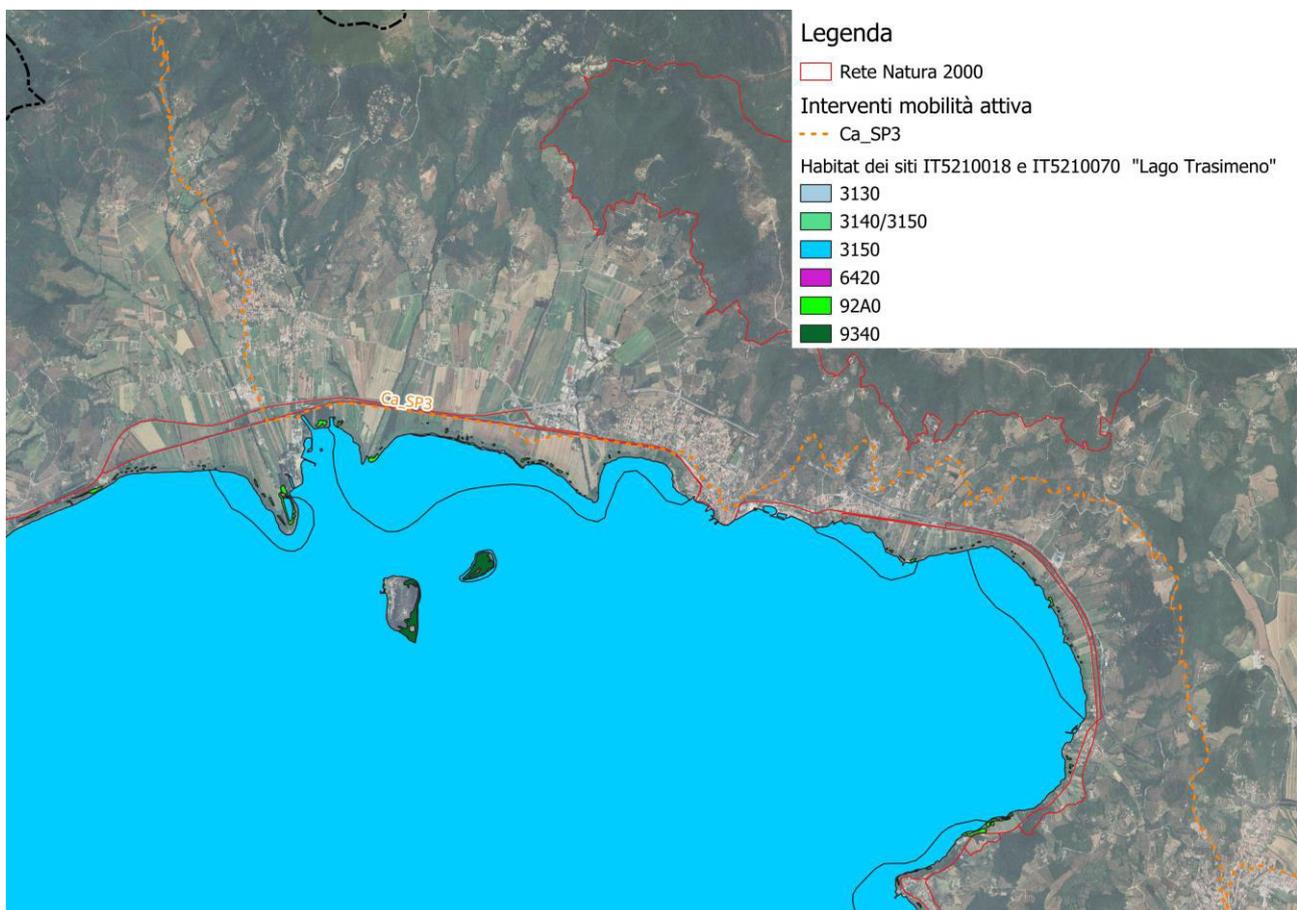


Figura 13 Sovrapposizione dell'intervento Ca_SP3 con siti Natura 2000 e Habitat

Dal momento che l'azione, nei punti più prossimi ed interni ai siti, si attuerà su sede stradale esistente, non prevedendo consumo di nuovo suolo, si può ritenere che eventuali interferenze prodotte dalle opere saranno di carattere transitorio e non significative.

Data la natura delle opere previste si ritiene che, in linea generale, gli impatti prevedibili a carico del sito non siano significativi; per una valutazione di dettaglio sulle eventuali

incidenze, si rimanda al progetto attuativo di tale azione.

6.6 Intervento Ci_SP16 - Collegamento ciclabile Valserra – Nera

L’intervento prevede di collegare tramite ciclovia la Valserra con la Valle del Nera da Spoleto alla zona periferica di Terni. Il tracciato attraversa tutto il sito ZSC IT5220014 “Valle del Torrente Serra”, prevedendo la sua realizzazione su sedime stradale esistente (Strada della Val di Serra).

Il Sito, che ha una superficie di circa 1.275 ha, interessa il tratto del Torrente Serra che da Rocca San Zenone arriva a Poggio Lavarino. Il corso d’acqua scorre a sud-est del settore più meridionale della dorsale dei Monti Martani e a nord-est della città di Terni, incassato in una valle, stretta e a tratti rupestre, incisa nella roccia calcarea. L’area è caratterizzata da estese formazioni boschive di Pino d’Aleppo (*Pinus halepensis*), le uniche considerate autoctone per il territorio regionale.

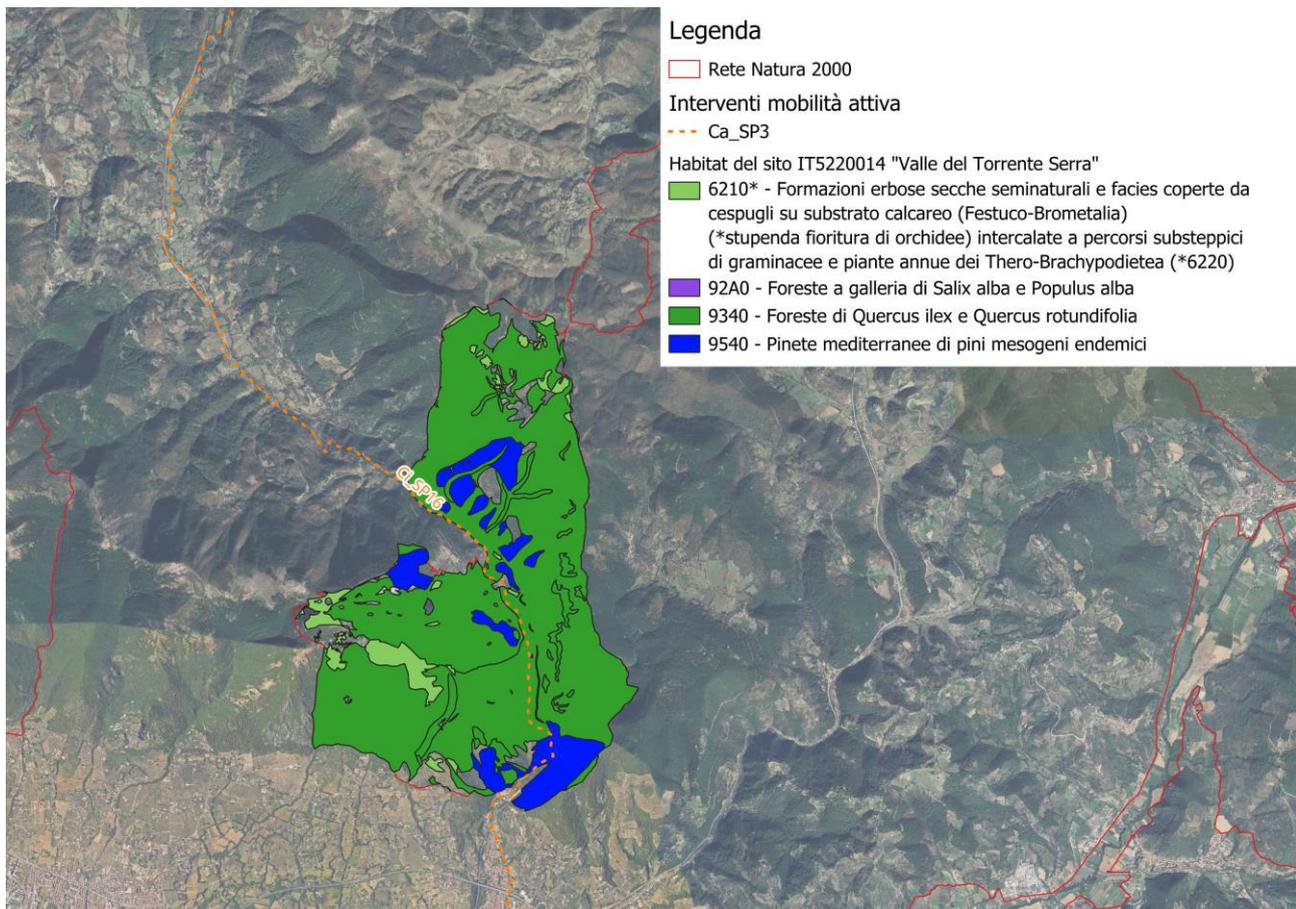


Figura 14 Sovrapposizione dell’intervento Ci_SP16 con siti Natura 2000 e Habitat

Dal momento che l'azione, per il tratto interno al sito, si attuerà su sede stradale esistente, non prevedendo consumo di nuovo suolo, si può ritenere che eventuali interferenze prodotte dalle opere saranno di carattere transitorio e non significative.

Si ricorda che secondo le Misure di conservazione del sito, vi è divieto assoluto di tagli nella direzione del pendio negli habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* e 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; divieto assoluto di taglio di boschi d'alto fusto nell'habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*. Nell'habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* i tagli vanno effettuati su superfici inferiori a 3 ha, con rilascio di 3 alberi d'alto fusto/ettaro o destinati a divenire tali (possibilmente raggruppati); il legno morto deve rimanere in bosco; divieto di taglio su pendenze superiori a 60-70° anche nell'habitat 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; per il resto valgono le normative vigenti.

Inoltre, nell'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* vige il divieto di urbanizzazione delle sponde dei corpi idrici per un'ampiezza pari al doppio dell'alveo fluviale (e comunque per un'ampiezza non inferiore a 10 m) su ognuna delle due sponde e per le sponde lacustri per 150 ml dalla linea di massimo invaso.

Per quanto riguarda la circolazione di mezzi meccanici, le Misure vietano la circolazione di mezzi meccanici al di fuori della sentieristica esistente negli habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

Per la natura delle opere previste si ritiene che, in linea generale, gli impatti prevedibili a carico del sito non siano significativi e non saranno previste sottrazioni di habitat di interesse comunitario; per una valutazione di dettaglio sulle eventuali incidenze, si rimanda al progetto attuativo di tale azione.

6.7 Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del Piano

In base a quanto fin qui descritto si può evidenziare, in merito alla significatività dell'incidenza ambientale del Piano:

- il Piano persegue strategie da attuarsi mediante azioni “gestionali” e “infrastrutturali”: per le prime si è ritenuto che nello specifico non siano possibili di generare effetti sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;

- i Siti Natura 2000 sono per lo più esterni alle aree urbanizzate e concentrati nelle aree perifluviali, collinari o montane; le situazioni di diretta prossimità tra aree insediate e infrastrutturate e Siti protetti sono limitate al settore centrale e sud-orientale del territorio regionale, in particolare all'area lungo il fondovalle del Nera;
- buona parte delle azioni del Piano sono concentrate nelle aree urbanizzate, a scarsa valenza naturalistica ed ecologica e prive di ambiti di interesse nella presente valutazione: in riferimento a tali azioni, si ritiene che esse non abbiano effetti rilevanti sui Siti Natura 2000;
- tra le azioni estese alle aree extraurbane, si sono selezionate le azioni che, o sono direttamente interferenti, o si collocano in un intorno in grado di svolgere una qualche influenza: per queste si ritiene che possano generare effetti sui Siti di interesse, che sono stati approfonditi nella presente analisi, compatibilmente con il livello di definizione che compete ad uno strumento di pianificazione di area vasta quale il presente PRT;
- in relazione al tipo di azioni potenzialmente impattanti selezionate si sono individuati i potenziali effetti sui Siti di interesse, in particolare sulle componenti abiotiche (consumo di suolo e nuove impermeabilizzazioni), sulle componenti biotiche (sottrazione di habitat e habitat di specie, eliminazione della vegetazione; disturbo generato in fase di cantiere e in fase di esercizio; inquinamento luminoso; frammentazione ambientale);
- dato il livello di approfondimento progettuale dato dal Piano, sarà indispensabile una valutazione più dettagliata ed approfondita in sede di progettazione dei singoli interventi, in particolare nei casi evidenziati ai paragrafi precedenti:
 - Intervento di realizzazione di un nuovo asse stradale S4_P1 - Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie), che interferisce direttamente con il sito IT5210003 “Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio” e con l'habitat 92A0;
 - Intervento Ca_SP3 di realizzazione del Cammino della Via Lauretana per il tratto dal confine toscano (Cortona) a Perugia, che interferisce con il sito IT5210021 “Monte Malbe” e per un breve tratto con l'habitat 9340;dovrà essere predisposta una Valutazione di Incidenza appropriata.

7 SINTESI E CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il PRT, la cui redazione riprende gli obiettivi di sostenibilità generale e specifica di settore, è lo strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, sviluppa una visione di sistema dei trasporti regionale, contribuendo al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con lo stato e gli sviluppi urbanistici e territoriali, con effetti significativi sull'assetto complessivo del sistema.

In base a quanto descritto ai paragrafi precedenti, si può evidenziare, in merito alla significatività dell'incidenza ambientale del Piano:

Per ogni ZSC/ZPS individuata, dalla analisi preliminare di cui sopra, risultano pochi i casi in cui sono rilevate pressioni o minacce derivanti dalle infrastrutture di progetto, ed altrettanto pochi i casi in cui tali interventi potrebbero collidere con le strategie di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

Dalle analisi delle eventuali interferenze con i Siti Natura 2000 si sono individuati, attraverso la sovrapposizione degli interventi ai Siti Natura 2000, gli interventi interferenti e si è analizzata la possibilità che la loro attuazione generi incidenze negative:

- Intervento di realizzazione di un nuovo asse stradale S4_P1 - Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto - Fano: Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45 (Tratto 4 – lotto 7 - 4 corsie), che interferisce direttamente con il sito IT5210003 “Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio” e con l'habitat 92A0;
- Intervento Ca_SP3 di realizzazione del Cammino della Via Lauretana per il tratto dal confine toscano (Cortona) a Perugia, che interferisce con il sito IT5210021 “Monte Malbe” e per un breve tratto con l'habitat 9340;
- Per tutti gli altri interventi si evidenzia che questi prevedono adeguamenti o ciclovie realizzabili su sedime stradale esistente e che quindi i fattori di disturbo connessi alle opere saranno di natura temporanea e/o reversibile, limitatamente alla fase di cantiere.

Da ultimo, vi è da notare come poiché tutti gli interventi di piano sono tutti mirati a riequilibrare la scelta modale verso modi meno inquinanti e/o a migliorare l'accessibilità del territorio mitigando i fenomeni congestivi, si ritiene che tutti possano conseguire effetti positivi a lungo termine sulla qualità ambientale.



In definitiva, lo studio condotto non ha permesso di escludere la possibile incidenza negativa significativa di alcuni interventi infrastrutturali sugli elementi della Rete Natura 2000 considerati ai fini dell’analisi, tenuto conto del livello di pianificazione in cui si colloca il Piano.

Si specifica infatti che il livello del PRT, documento di programmazione e organizzazione unitaria del sistema dei trasporti nella Regione, non si presta alla definizione di specifiche misure di mitigazione dell’incidenza delle azioni previste; tale definizione di dettaglio viene dunque rimandata alle successive fasi attuative delle opere previste.

Si riporta inoltre che la Comunicazione della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" (2018) precisa che *“quando uno o più progetti specifici sono inclusi in un piano in maniera generale, senza entrare nei dettagli progettuali, la valutazione effettuata a livello di piano non esonera i progetti specifici dagli obblighi di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, in una fase successiva, quando sono noti maggiori dettagli”*.

Gli interventi per i quali, durante questa valutazione preliminare, si sono evidenziati possibili impatti negativi a carico dei siti Natura 2000 attraversati, dovranno quindi essere preceduti da un’attenta valutazione del progetto in rapporto al sito di riferimento con particolare attenzione agli aspetti ecologici e paesaggistici.

I progetti di nuova realizzazione di infrastrutture in particolare devono valutare che il tracciato scelto sia quello che comporti il minor impatto paesaggistico ed ecologico possibile prendendo in considerazione anche l’opzione zero” e l’opzione “potenziamento viabilità esistente”.